

PARTECIPAZIONI ITALIANE

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011

Redatto secondo i Principi Contabili Internazionali
così come previsto dal D.Lgs. n° 38 del 28/2/05

Milano, 7 marzo 2012

Partecipazioni Italiane S.p.A.
Sede in Milano – Via Chiaravalle n. 2
Capitale sottoscritto e versato euro 185.280.412,46
Iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1786257

Soggetta alla attività di direzione e coordinamento del
Banco Popolare Società Cooperativa

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011

INDICE

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	2
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	3
BILANCIO DI ESERCIZIO E NOTE ILLUSTRATIVE AL 31 DICEMBRE 2011	7
NOTE ILLUSTRATIVE.....	13
1. PREMESSA.....	13
2. CRITERI DI VALUTAZIONE	14
3. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	19
4. ATTIVITA' E PASSIVITÀ POTENZIALI.....	20
5. GARANZIE PRESTATE A TERZI E IMPEGNI	21
6. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA.....	22
7. COSTI PER SERVIZI.....	23
8. COSTI PER IL PERSONALE	23
9. ONERI E (PROVENTI) OPERATIVI DIVERSI.....	23
10. AMMORTAMENTI	24
11. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ E ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA.....	24
12. PROVENTI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA	24
13. PROVENTI/(PERDITE) DA INVESTIMENTI.....	25
14. PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI.....	25
15. IMPOSTE SUL REDDITO DI COMPETENZA DEL PERIODO	25
16. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' CESSATE.....	27
17. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI.....	28
18. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE.....	28
19. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	28
20. CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI.....	29
21. ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE	33
22. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI.....	33
23. CREDITI TRIBUTARI.....	33
24. CASSA E MEZZI EQUIVALENTI.....	34
25. ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	34
26. BENEFICI VERSO DIPENDENTI.....	34
27. FONDI RISCHI ED ONERI A MEDIO-LUNGO TERMINE.....	35
28. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI.....	35
29. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI ENTRO UN ANNO	36
30. DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI.....	36
31. DEBITI TRIBUTARI	36
32. ALTRE PASSIVITA'	37
33. CONTENZIOSO	37
34. CONTENZIOSO RISOLTOSI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	41
ALLEGATI	43
ALLEGATO 1 SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE Soc. Coop.	43
ALLEGATO 2 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO IAS	46
ALLEGATO 3 DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI SINTESI DEL GRUPPO BANCO POPOLARE Soc. Coop.	47
ALLEGATO 4 RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE	48
ALLEGATO 5 COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO.....	49
ALLEGATO 6 COMPENSI.....	51
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	52
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	57

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Dr. ALBERTO MOTTA

Consiglieri

Dr. ALBERTO GASPARRI (Vice Presidente)

Dr. STEFANO BRASCHI

COLLEGIO SINDACALE

Rag.	GIORDANO MASSA ^(*)	Presidente del Collegio Sindacale
Dr.	GIANPAOLO FORNASARI	Sindaco Effettivo
Dr.	ALBERTO RAGGI	Sindaco Effettivo
Rag.	VITTORIO BELVIOLANDI	Sindaco Supplente
Prof.	FRANCESCO BAVAGNOLI	Sindaco Supplente

(*) Componente dell'Organismo di Vigilanza previsto D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

SOGGETTO INCARICATO DEL CONTROLLO CONTABILE

Società di Revisione
RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

Operazioni relative al Gruppo

In data 17 ottobre 2011 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Efibanca nella Capogruppo Banco Popolare, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria di Efibanca e del Consiglio di Gestione del Banco Popolare. Gli effetti civilistici della fusione e pertanto l'estinzione di Efibanca hanno avuto decorrenza 1° novembre 2011, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati anticipati al 1° gennaio 2011.

A decorrere dal 27 dicembre 2011, con l'iscrizione degli atti di fusione presso i competenti Registri delle Imprese, si producono gli effetti civilistici delle fusioni per incorporazione nel Banco Popolare di: Banca Popolare di Verona – S. Gimignano e S. Prospero (“BPV-SGSP”), Banca Popolare di Novara (“BPN”), Banca Popolare di Lodi (“BPL”), Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno (“CRLUPIL”), Banca Popolare di Cremona (“BP Cremona”) e Banca Popolare di Crema (“BP Crema”).

Quindi, l'efficacia giuridica delle operazioni societarie di fusione per incorporazione decorre dal 27 dicembre 2011. Pertanto, a far tempo dalla predetta data, il Banco Popolare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2504-bis c.c., assume i diritti e gli obblighi delle società partecipanti alla fusione, proseguendo in tutti i rapporti anteriori alla stessa. Secondo quanto previsto dall'art. 2504 bis, comma 3, del cod. civ., le operazioni delle società incorporate sono imputate al bilancio del Banco Popolare a decorrere dal 1° gennaio 2011. Dalla medesima data decorrono gli effetti della fusione ai fini delle imposte sui redditi ai sensi di quanto previsto dall'art. 172, comma 9, del D.P.R. n. 917/1986.

Operazioni societarie

In data 30 giugno 2011 è stato perfezionato il trasferimento delle azioni, rappresentative dell'81,1% del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. al veicolo di diritto italiano Bermuda Acquisitions S.r.l., riconducibile al fondo internazionale di private equity Vision Capital LLP. L'operazione – che ha riguardato l'intera partecipazione detenuta da Partecipazioni Italiane S.p.A. – era stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 19 maggio 2011. In pari data la stessa operazione era stata deliberata, per i profili di competenza ed in relazione alle disposizioni di cui al Regolamento di Gruppo Governance Operativa, anche dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare Soc. Coop. e dal Consiglio di Amministrazione di Efibanca S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.), titolare del 14,3% del capitale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., anch'esso oggetto di cessione. La deliberazione del Consiglio di Partecipazioni Italiane S.p.A. era stata assunta nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla capogruppo Banco Popolare Soc. Coop..

L'operazione è stata perfezionata, previo rilascio in capo all'Acquirente dell'autorizzazione antitrust, ad un prezzo corrispondente ad un Equity Value, per il 100% di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., di 250.000 migliaia di euro. Con riferimento a Partecipazioni Italiane S.p.A. l'incasso netto della cessione è stato, pari a 202.786 migliaia di euro, tale da determinare a livello civilistico una plusvalenza, rispetto al valore di carico, di circa 49.963

migliaia di euro, al netto delle spese relative al perfezionamento dell'operazione. In concomitanza con l'incasso derivante dalla cessione della partecipazione in Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., la Società ha provveduto in data 12 luglio 2011 ad estinguere il finanziamento di 9.800 migliaia di euro, concesso da Efibanca S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.), ai sensi dell'art. 7 del contratto di finanziamento stesso. Gli interessi per il periodo 1° gennaio – 12 luglio 2011 sono ammontati a 147 migliaia di euro. Con la stessa motivazione la Società ha provveduto a richiedere alla Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.) la chiusura anticipata della linea di credito di 2.500 migliaia di euro concessa il 24 febbraio 2011 con scadenza il 1° gennaio 2012. A far data dal 19 luglio 2011 tale affidamento è stato estinto.

In data 28 dicembre 2011 è stata perfezionata la cessione del 100% delle quote detenute nella società Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione rappresentative dell'intero capitale sociale. L'operazione è avvenuta a seguito di formale proposta inviata dall'acquirente in data 25 novembre 2011 ed esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione nella successiva riunione del 21 dicembre 2011. La vendita delle quote è avvenuta ad un prezzo simbolico di euro 1 ed a fronte della costituzione da parte di Partecipazioni Italiane S.p.A. in favore della stessa Nolitel di una "dote" di euro 165.852, pari alla copertura finanziaria netta, stimata dal compratore, necessaria alla chiusura della liquidazione. L'acquirente ha rilasciato alla Società una *"liberatoria incondizionata al socio cedente da ogni impegno economico correlato a sopravvenienze passive che dovessero manifestarsi in epoca successiva alla cessione ..."*. Si ricorda che la partecipazione era iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2010 alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al valore simbolico di 1 centesimo di euro.

Andamento economico della controllata BRF Property S.p.A.

Proseguono i lavori volti alla valorizzazione delle aree di cui la società è proprietaria a Parma.

In particolare: l'attività di demolizione degli stabilimenti in via San Leonardo; i lavori relativi all'area ex CRAL Bormioli in Strada Naviglio Alto, e la bonifica dei terreni.

Nell'esercizio 2011 tali lavori hanno inciso complessivamente per circa 1.192 migliaia di euro; inoltre, sono state effettuate perizie a vario titolo per un importo di circa 424 migliaia di euro. Gli oneri finanziari, connessi al finanziamento ottenuto per la prosecuzione dei lavori di demolizione, sono stati pari a 279 migliaia di euro.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono previste nuove attività gestionali.

Azioni Proprie

Partecipazioni Italiane S.p.A. non detiene azioni proprie né direttamente né tramite società fiduciarie o per interposta persona.

Continuità aziendale

Partecipazioni Italiane S.p.A. è una holding di partecipazioni, e come tale concentra i suoi ricavi nell'incasso di eventuali dividendi pagati dalle proprie partecipate, o nell'incasso di eventuali corrispettivi di cessione. In assenza di queste opzioni, l'attività corrente può essere finanziata attraverso il ricorso all'indebitamento bancario. Si segnala che nel corso dell'esercizio 2011 la Società ha incassato 202.786 migliaia di euro a fronte della cessione dell'intera partecipazione detenuta nella società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.; ed 1 euro

a fronte della cessione dell'intero capitale sociale della controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione. Di conseguenza, la Società ha potuto rimborsare integralmente, in data 12 luglio 2011, il prestito a concesso da Efibanca S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.) nel 2005 e rinnovato di anno in anno fino al 31 dicembre 2011, nonché estinguere anticipatamente, a far data dal 19 luglio 2011, la linea di credito per scoperto di conto corrente concessa dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.) il 24 febbraio 2011 con scadenza 1° gennaio 2012.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. (II comma) si precisa che la Società non effettua alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario

Con riferimento alle politiche attuate dalla Società si veda quanto già riportato alla precedente nota sulla "Continuità aziendale".

Principali rischi e incertezze cui la società è esposta

I rischi e le incertezze cui la Società è soggetta sono quelli tipici di una società holding di partecipazioni. I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. I rischi di natura finanziaria sono commentati nella sezione "Esposizione al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità ed al rischio di variazione dei flussi finanziari" della presente relazione.

Esposizione al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità ed al rischio di variazione dei flussi finanziari

Per quanto concerne il rischio di prezzo la Società, non è strutturalmente soggetta a tale rischio. Il rischio di credito, il rischio di liquidità e dei flussi finanziari non presentano particolari criticità, data la natura delle operazioni aziendali.

Sistema di Controllo Interno e Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01

Il Sistema di Controllo Interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2011, la Società ha provveduto all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs. 231/01, del relativo Codice di Comportamento, che erano stati adottati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2006 e già aggiornati, da ultimo il 29 marzo 2010.

Il primo documento pone particolare enfasi sul controllo delle aree aziendali potenzialmente sensibili alla commissione di reati di cui al Decreto. Per ciascuna delle aree aziendali sensibili rilevate sono stati definiti dei Protocolli a presidio.

La struttura organizzativa della Società è formata da un Consiglio d'Amministrazione, da un Instutore dotato di procure, da un solo dipendente e da alcuni collaboratori esterni.

L'Organismo di Vigilanza, nominato in attuazione del D.Lgs. 231/01, data la ridotta struttura organizzativa, è attualmente costituito da un solo membro che ricopre anche la

carica di Presidente del Collegio Sindacale.

In chiusura dell'esercizio l'Organismo di Vigilanza ha opportunamente informato il Consiglio di Amministrazione sull'attività di controllo svolta. Tale attività ha comportato incontri informativi, al fine di dare compiuta informazione in merito alle previsioni del D.Lgs. 231/01, e verifiche operative che hanno coperto le seguenti aree: i) verifica della redazione e dell'applicazione del documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08, ii) verifica e applicazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, iii) verifica dei programmi informatici utilizzati e delle relative licenze d'uso, iv) utilizzo dei poteri di firma e rispetto dei limiti stabiliti, v) gestione degli incassi e dei pagamenti.

Non sono state segnalate anomalie o fatti censurabili né violazioni del Modello organizzativo adottato dalla Società.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo successivi alla data di chiusura contabile che abbiano rilevanza ai fini del presente bilancio.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'esercizio sociale chiude con un risultato di esercizio di euro 50.239.419,49 che si propone di utilizzare come segue:

- per euro 2.511.970,97 a Riserva Legale
- per euro 47.727.448,52 a copertura delle perdite di esercizi precedenti

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 7 marzo 2012

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.

BILANCIO DI ESERCIZIO
E NOTE ILLUSTRATIVE
AL 31 DICEMBRE 2011

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PER IL PERIODO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2011
 COMPARATO CON IL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO 1° GENNAIO - 31 DICEMBRE 2010

(importi in euro)

	1.1 – 31.12.2011	Note	1.1 – 31.12.2010
Ricavi	-		-
Altri ricavi e proventi operativi	-		-
Costi per servizi	(358.685)	7	(316.028)
Costi per il personale	(164.355)	8	(159.238)
(Oneri) e proventi operativi diversi	(48.905)	9	(53.090)
Margine operativo lordo	(571.945)		(528.356)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni, non ricorrenti	-		-
Ammortamenti	(1.228)	10	(6.677)
Risultato operativo	(573.173)		(535.033)
Svalut. di attività e oneri connessi alla gestione pregressa	(39.569)	11	(782.334)
Proventi connessi alla gestione pregressa	48.262	12	31.651
Proventi/(perdite) da investimenti	(1.403)	13	(1.104)
Risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte	(565.883)		(1.286.820)
Proventi e (oneri) finanziari	1.044.353	14	(237.925)
Imposte sul reddito di competenza del periodo	(202.229)	15	-
Risultato netto attività in funzionamento	276.241		(1.524.745)
Risultato netto derivante dalle attività detenute per la vendita	-		-
Risultato netto delle attività cessate	49.963.178	16	-
Risultato netto del periodo	50.239.419		(1.524.745)
Altre componenti di conto economico complessivo	-		-
Altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte	-		-
Totale utile (perdita) complessiva al netto delle imposte	50.239.419		(1.524.745)

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.
 PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2011
 E AL 31 DICEMBRE 2010
 (importi in euro)

ATTIVITÀ

	<u>31.12.2011</u>	<u>Note</u>	<u>31.12.2010</u>
Attività non correnti			
Immobili, impianti, macchinari	3.759	17	4.965
Altre attività immateriali	-		23
Partecipazioni in imprese controllate	1.156.437	18	152.321.266
Altre attività finanziarie	-	19	-
Crediti e altre attività non correnti	1.420.000	20	1.400.000
Attività fiscali differite	68.000	21	68.000
	<u>2.648.196</u>		<u>153.794.254</u>
Attività correnti			
Crediti commerciali	-		-
Altre attività correnti	114.859	22	113.882
Crediti tributari	324.312	23	41
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-
Cassa e mezzi equivalenti	191.100.030	24	260
	<u>191.539.201</u>		<u>114.183</u>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	588	25	1.992
Totale attività	<u>194.187.985</u>		<u>153.910.429</u>

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.
 PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2011
 E AL 31 DICEMBRE 2010
 (importi in euro)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

	<u>31.12.2011</u>	<u>Note</u>	<u>31.12.2010</u>
<i>Capitale e riserve</i>			
Capitale sociale	185.280.412		185.280.412
Riserve di capitale	-		-
Utili/(perdite) portati a nuovo	(48.069.536)		(46.544.792)
Risultato economico	50.239.419		(1.524.745)
Totale patrimonio netto	<u>187.450.295</u>		<u>137.210.875</u>
<i>Passività a medio lungo termine</i>			
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti oltre un anno	-		-
Benefici verso dipendenti	65.241	26	61.167
Fondi rischi ed oneri a medio-lungo termine	4.679.637	27	4.938.929
Altre passività non correnti	1.400.000	28	1.400.000
Passività fiscali differite	-		-
	<u>6.144.878</u>		<u>6.400.096</u>
<i>Passività correnti</i>			
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti entro un anno	-	29	10.094.894
Debiti commerciali e diversi	256.380	30	190.937
Fondi rischi ed oneri a breve termine	-		-
Debiti tributari	325.668	31	4.762
Altre passività	10.764	32	8.865
	<u>592.812</u>		<u>10.299.458</u>
Totale passività	<u>6.737.690</u>		<u>16.699.554</u>
Totale patrimonio netto e passività	<u>194.187.985</u>		<u>153.910.429</u>

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

<i>(migliaia di euro)</i>	Capitale sociale	Riserve di capitale	Utili/perdite a nuovo	Riserve di rivalutazione	Risultato economico	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31.12.2009	185.280	-	(45.844)	-	(701)	138.735
Giroconto risultato dell'esercizio 2009	-	-	(701)	-	701	-
Risultato economico dell'esercizio 2010	-	-	-	-	(1.525)	(1.525)
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto al 31.12.2010	185.280	-	(46.545)	-	(1.525)	137.210
Giroconto risultato dell'esercizio 2010	-	-	(1.525)	-	1.525	-
Risultato economico dell'esercizio 2011	-	-	-	-	50.239	50.239
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto al 31.12.2011	185.280	-	(48.070)	-	50.239	187.450

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO PER IL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011
CONFRONTATO CON IL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010

(migliaia di euro)	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
	parziali	totali	parziali	totali
Attività operative				
Risultato di esercizio	50.239		(1.525)	
Ammortamenti	1		7	
Accantonamenti di benefici a dipendenti	6		5	
Perdite da investimenti	1		-	
Plusvalenza da partecipazioni	(51.622)		-	
Svalutazione di attività-gestione pregressa	-		649	
Risultato netto delle attività cessate	-		-	
Flussi di cassa delle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante e delle altre attività/passività operative non correnti (A)		(1.375)		(864)
Variazione delle rimanenze	-		-	
Variazione dei crediti commerciali	-		-	
Variazione delle altre attività correnti	-		1	
Variazione dei crediti tributari	(324)		8	
Variazione dei debiti commerciali e diversi	65		(17)	
Variazione dei fondi a breve	-		-	
Variazione dei debiti tributari	202		(7)	
Variazione delle altre passività	122		(4)	
Variazione del capitale circolante netto (B)		65		(19)
Variazione dei crediti e altre attività non correnti	(20)		-	
Variazione delle attività fiscali differite	-		-	
Variazione dei benefici verso dipendenti	(2)		(2)	
Variazione dei fondi a medio/lungo termine	(259)		(90)	
Variazione delle passività fiscali differite	-		-	
Variazione delle altre attività passività operative non correnti (C)		(281)		(92)
Flussi di cassa dell'attività operativa (A+B+C)		(1.591)		(975)
Attività d'investimento				
Variazione delle altre attività immateriali	-		-	
Variazione degli immobili, impianti, macchinari	-		(4)	
Variazione dell'avviamento	-		-	
Variazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		(1)	
Variazione delle partecipazioni	202.786		-	
Variazione delle attività/passività non correnti classificate per la vendita	-		-	
Flussi di cassa dell'attività d'investimento (D)		202.786		(5)
Attività di finanziamento				
Variazione del patrimonio netto	-		-	
Variazione delle interessenze di minoranza	-		-	
Variazione degli scoperti bancari/finanziamenti scadenti entro un anno	(10.095)		295	
Variazione degli scoperti bancari/finanziamenti scadenti oltre un anno	-		-	
Effetto variazione area di consolidamento	-		-	
Flussi di cassa dell'attività di finanziamento (E)		(10.095)		295
Incremento/(decremento) della cassa e mezzi equivalenti		191.100		(685)
Cassa e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		-		685
Cassa e mezzi equivalenti alla fine del periodo		191.100		-

NOTE ILLUSTRATIVE

1. PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2006 la Società Partecipazioni Italiane S.p.A. ha adottato i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

L'attuale contesto economico-finanziario in cui la Società opera non è tale da far insorgere rilevanti incertezze (come definite dal par. 23 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

I dati del presente bilancio vengono comparati con quelli del bilancio dell'esercizio precedente redatti in omogeneità di principi e criteri di valutazione.

Il bilancio d'esercizio è costituito dai Prospetti Contabili obbligatori (Conto Economico Complessivo, Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) corredati dalle note illustrative.

Il Conto Economico Complessivo è stato predisposto in linea con i contenuti minimi prescritti dallo IAS 1 come rivisto nel settembre 2007 (Presentazione del bilancio) con indicazione dei costi per natura; il Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti", il Rendiconto Finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

Alcune informazioni richieste dagli IAS/IFRS (quali le informazioni sui rischi finanziari e i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio) sono riportate nella relazione sulla gestione cui si fa rinvio.

Nella preparazione del presente bilancio non si è derogato a nessun principio contabile in vigore alla data di redazione.

Confronto dei valori economici

I valori indicati nei prospetti generali e negli schemi di dettaglio del presente bilancio sono espressi in migliaia di euro, che è la moneta funzionale. Tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Principi generali

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione delle rivalutazioni di terreni e fabbricati, di alcuni strumenti finanziari ove necessario e di talune attività disponibili per la vendita per le quali è applicato il principio del fair value.

Prospetti e schemi di bilancio

Il Conto Economico Complessivo è redatto secondo lo schema con indicazione dei costi per natura in linea con la prassi internazionale prevalente nel settore, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo e al risultato prima delle imposte e indicando separatamente le componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti, quali ad esempio la dismissione di quote di partecipazioni di controllo.

Il Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti".

Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa almeno uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel

- normale ciclo operativo della Società;
- è posseduta principalmente per essere negoziata;
- si prevede che si realizzi/estingua entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio;
- si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia preclusa dall'essere scambiata o utilizzata per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato dopo le imposte è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziamento.

Il prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto nell'esercizio ed in quello precedente relativamente a:

- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti;
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono imputate al conto economico complessivo;
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

La Società detiene una società controllata ma si è ritenuto (di avvalersi della facoltà) di non dover predisporre il bilancio consolidato in quanto viene predisposto dalla Controllante Banco Popolare Soc. Coop..

2. CRITERI DI VALUTAZIONE

ATTIVITÀ MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri del bene cui si riferiscono; tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione o di produzione è rappresentato dal fair value del prezzo pagato per acquisire o costruire l'attività e ogni altro costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo pagato per acquisire o produrre l'attività è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la produzione del bene non sono mai capitalizzati. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile di ciascun componente significativo di un'immobilizzazione materiale, avente differente vita utile, è ripartito a quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso. L'ammortamento è effettuato in rate costanti per il periodo di vita utile stimata di ciascuna immobilizzazione materiale. Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa risultino caratterizzate da vita utile differente, queste componenti sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata (forni ed alcuni impianti specifici). Considerata l'omogeneità dei beni compresi nelle singole categorie di bilancio si ritiene che, a meno di casi specifici rilevanti, le vite utili per categoria di beni siano le seguenti:

Altri impianti e macchinari	6 – 15 anni
Mobili e macchine d'ufficio	5 – 8 anni

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni di terzi sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono e ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua del bene cui la miglioria è relativa.

Il valore contabile delle attività materiali è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. Qualora si rilevino sintomi che facciano prevedere difficoltà di recupero del valore netto contabile è svolto l'impairment test. Il ripristino di valore è effettuato qualora vengano meno le ragioni alla base della stessa.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa, risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata (“*component approach*”).

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Sono iscritte inizialmente al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori e sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sottoposte annualmente, o ogni volta vi sia un'indicazione che l'attività possa avere subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal prezzo pagato per acquisire l'attività e ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento del prezzo sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

Perdita di valore di attività

Una perdita di valore si origina ogniqualvolta il valore contabile di un'attività sia superiore al suo valore recuperabile. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre l'esistenza di perdite di valore. In presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività (impairment test) e alla contabilizzazione dell'eventuale svalutazione.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggior valore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile è calcolato con riferimento a una singola attività, sempre che la stessa sia in grado di generare flussi finanziari in entrata derivanti dall'uso continuativo ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività; di conseguenza il test è svolto a livello della più piccola unità generatrice di flussi indipendenti che comprende l'attività in oggetto (Cash Generating Unit).

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, iscritte in bilancio alla voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono

esposte sulla base dello IAS 27 utilizzando il metodo del costo al netto delle perdite di valore, oppure valutando tali attività finanziarie in base al loro fair value. Le variazioni successive del fair value di tali partecipazioni sono imputate nella riserva di patrimonio netto (fair value reserve). Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che non siano cedute o abbiano subito una perdita di valore (verificata mediante *impairment test*); in quel momento gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al valore delle somme incassate, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

CREDITI

Al momento della prima contabilizzazione in bilancio sono iscritti al presumibile valore di realizzo. In seguito, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Nel caso in cui il valore contabile dei crediti sia maggiore del valore recuperabile stimato viene rilevata una perdita di valore a conto economico. La perdita di valore è ripristinata, con contropartita a conto economico nella voce "Altri ricavi operativi", nel caso in cui vengano meno le circostanze che avevano portato a svalutare il credito.

Per i crediti il cui termine di pagamento è superiore ai dodici mesi e l'effetto della attualizzazione è rilevante, il valore è calcolato attualizzando i futuri flussi di cassa attesi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al "fair value" ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" od in apposita riserva del patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Il fair value di titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. I prezzi di mercato utilizzati sono bid/ask price a seconda della posizione attiva/passiva detenuta.

Il fair value di titoli non quotati in un mercato attivo e di derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono rappresentate da investimenti a breve termine (generalmente non superiori a tre mesi) molto liquidi, facilmente convertibili in ammontari noti di denaro e soggetti ad un rischio non rilevante di cambiamenti di valore, rilevati al fair value.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono costituite da cassa, depositi a vista presso le banche, altre attività finanziarie a breve, ad alta liquidità, con scadenza originaria non superiore a tre mesi, e scoperti di conto corrente. Questi ultimi, ai fini della redazione dello stato patrimoniale, sono inclusi nei debiti finanziari del passivo corrente.

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale purché si tratti di costi marginali direttamente attribuibili all'operazione di capitale.

Altre riserve

Le poste sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica relative alla Società.

Utili (perdite) a nuovo

La posta include i risultati economici degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite), i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte, nonché gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Benefici a breve termine

I benefici a dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

Piani a benefici definiti

La Società riconosce ai propri dipendenti benefici a titolo di cessazione del rapporto di lavoro (Trattamento di Fine Rapporto). Tali benefici rientrano nella definizione di piani a benefici definiti determinati nell'esistenza e nell'ammontare, ma incerti nella loro manifestazione. La passività è determinata come valore attuale dell'obbligo di prestazione definita alla data di rendicontazione, in conformità alla normativa vigente, rettificata per tener conto degli (utili) perdite attuariali.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore nominale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI, ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui adempimento comporterà l'impiego di risorse economiche. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, che rende necessario l'impiego di risorse economiche, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per l'adempimento dell'obbligazione alla data di rendicontazione. I fondi sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente.

Laddove è previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto dell'attualizzazione è rilevante, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali non sono rilevate in bilancio; è fornita tuttavia informativa a riguardo.

RICAVI E COSTI

I ricavi derivanti dalla cessione dei beni sono rilevati, al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici che solitamente avviene con la spedizione, al valore del corrispettivo ricevuto o spettante tenuto conto del valore di eventuali sconti.

I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono determinati in base alla percentuale di completamento, definita come rapporto tra ammontare dei servizi svolti alla data di riferimento e valore totale dei servizi previsti.

I costi sono imputati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio della competenza temporale, tenendo conto del tasso effettivo applicabile.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base del presumibile onere da assolvere in applicazione della normativa fiscale vigente e quindi dell'aliquota vigente per l'esercizio.

Vengono inoltre rilevate le imposte differite e anticipate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, riporto a nuovo di perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati, sempre che sia probabile che il recupero (estinzione) riduca (aumenti) i pagamenti futuri di imposte rispetto a quelli che si sarebbero verificati se tale recupero (estinzione) non avesse avuto effetti fiscali. Gli effetti fiscali di operazioni o altri fatti sono rilevati, a conto economico o direttamente a patrimonio netto, con le medesime modalità delle operazioni o fatti che danno origine alla imposizione fiscale.

USO DI STIME E CONGETTURE

La redazione del bilancio richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle circostanze effettive, verranno modificate in modo appropriato nel periodo in cui tali circostanze si dovessero manifestare.

In particolare, le stime sono continuamente aggiornate alla luce delle esperienze maturate ed in base ad altri elementi acquisiti, incluse le aspettative future ragionevoli sulla base del verificarsi di certe circostanze.

Si segnala che l'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare ipotesi e assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci di bilancio.

Le assunzioni e le stime riguardano principalmente i presupposti su cui si basano la redazione del bilancio in continuità aziendale e la recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni in società controllate oltre che la determinazione delle passività conseguenti ai contenziosi in essere.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quale la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

CAMBIAMENTI DI STIME CONTABILI

Ai sensi dello IAS 8 sono imputati prospetticamente a conto economico a partire dall'esercizio in cui sono adottati.

3. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Partecipazioni Italiane S.p.A. è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare Soc. Coop..

La nozione di parti correlate utilizzata nel presente bilancio si riferisce alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IAS 24 e dalle "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" emanate dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare Soc. Coop. in data 16 febbraio 2010.

I seguenti prospetti illustrano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi con le società controllate, collegate, controllanti e consociate, tutti posti in essere a normali condizioni di mercato.

Rapporti economico-finanziari

La Società ha intrattenuto, e tuttora intrattiene, i seguenti rapporti con società correlate:

- Efibanca S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.): rapporti di finanziamento;
- Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.): rapporti di finanziamento e locazione uffici amministrativi di Milano sino al 30 giugno 2011;
- Bipielle Real Estate S.p.A.: locazione uffici amministrativi di Milano dal 1° luglio 2011;
- Banco Popolare Soc. Coop.: per retrocessione eventuali incassi dal Comune di Roma e retrocessione Compensi Amministratori.

Le suddette operazioni hanno generato le seguenti movimentazioni nel periodo 1.1.2011-31.12.2011: (oneri)/proventi:

<i>(migliaia di euro)</i>		<i>(oneri)/proventi</i>	
Parte correlata	Natura dei costi sostenuti e dei ricavi conseguiti	1.1- 31.12.2011	1.1- 31.12.2010
Efibanca S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.)	Interessi passivi su finanziamento	(147)	(238)
Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.)	Interessi passivi su scoperti bancari	(10)	-
	Interessi attivi su conto corrente	1.201	-
	Commissioni bancarie su fideiussione	(37)	(37)
	Commissioni bancarie diverse	(12)	(3)
Bipielle Real Estate S.p.A.	Costi per locazione uffici amministrativi	(24)	(48)
	Costi per locazioni uffici amministrativi	(25)	-

Al 31 dicembre 2011 sussistono i seguenti rapporti di debito e credito con le parti correlate: crediti/(debiti)

<i>(migliaia di euro)</i>		<i>crediti/(debiti)</i>	
Parte correlata	Natura dei rapporti	Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010
Efibanca S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.)	Debiti per finanziamenti entro 12 mesi ⁽¹⁾	-	(9.800)
Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.)	Saldo attivo conto corrente	191.100	-
	Saldo passivo conto corrente ⁽²⁾	-	(295)
Banco Popolare Soc. Coop.	Debiti per retrocessione eventuali incassi da Comune di Roma ⁽³⁾	(1.400)	(1.400)
	Retrocessione compensi Amministratori	(7)	(10)

⁽¹⁾ Il finanziamento concesso da Efibanca S.p.A. in data 7 luglio 2005, e rinnovato di anno in anno fino al 31 dicembre 2011, è stato integralmente rimborsato in data 12 luglio 2011 a seguito

dell'incasso dei proventi di cessione delle azioni della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

- (2) Si tratta di scoperto di conto corrente a valere su una linea di credito in scadenza il 1° gennaio 2011 e rinnovata in data 24 febbraio 2011 fino al 1° gennaio 2012. In conseguenza dell'incasso dei proventi di cessione delle azioni della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., tale linea di credito è stata estinta anticipatamente in data 19 luglio 2011.
- (3) Si tratta del debito derivante dall'obbligo gravante sulla Società di restituire al Banco Popolare Soc. Coop. le somme eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto verso il Comune di Roma acquistato nel corso del 2007, come da accordi definiti tra la Società ed il Banco Popolare Soc. Coop. in data 20 dicembre 2007. I fondi per l'acquisto del credito sono stati anticipati dal Banco Popolare Soc. Coop. a valere su una precedente manleva dallo stesso concessa alla Società. Si rimanda alla nota 20 "Crediti ed altre attività non correnti" per ulteriori dettagli.

4. ATTIVITA' E PASSIVITÀ POTENZIALI

Attività potenziali

Spese legali relative alle vertenze Immobiliare Cometa s.r.l. (prima causa) e Immobiliare Cometa s.r.l. (seconda causa)

A seguito del passaggio in giudicato delle sentenze di primo grado e di appello dei contenziosi con Immobiliare Cometa s.r.l. (vertenze identificate come I e II causa) – anche in seguito al mancato ricorso in Cassazione da parte della stessa Immobiliare Cometa s.r.l. – la Società si è attivata tramite i propri legali a richiedere alla controparte la liquidazione delle spese legali liquidate nelle quattro sentenze pari ad oltre 59 migliaia di euro (importo comprensivo di IVA e CPA). Poiché i tentativi di recupero effettuati non hanno ottenuto risultati, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 2 agosto 2011, ha deliberato di incaricare i legali della Società di presentare istanza di fallimento per Immobiliare Cometa s.r.l. L'istanza è stata presentata al Tribunale di Roma in data 24 ottobre 2011, che ha disposto l'udienza per il giorno 24 gennaio 2012. Alla vigilia dell'udienza, il legale di Immobiliare Cometa s.r.l. ha proposto un accordo per il quale, a fronte della rinuncia da parte della Società a proseguire con l'istanza di fallimento, l'azionista di controllo di Immobiliare Cometa avrebbe provveduto a saldare il debito della società in tre rate. Su parere del proprio legale, Partecipazioni Italiane ha accettato la proposta. Il primo pagamento è avvenuto prima dell'udienza del 24 gennaio.

Passività potenziali

Richiesta di risarcimento da parte di ex azionisti di minoranza della già Necchi S.p.A.

Nel corso del 2006 la Società aveva ricevuto richieste di risarcimento danni da alcuni azionisti di minoranza, precedentemente azionisti della controllata Nolitel Italia s.r.l., per presunte responsabilità nel danno asseritamente subito dai suddetti azionisti di minoranza con riferimento alla perdita della loro partecipazione nella Nolitel Italia s.r.l. ed alla sottoscrizione di azioni della Società. L'importo richiesto per il risarcimento dei danni lamentati era complessivamente pari a circa 25,9 milioni di euro. Il consulente legale della Società ha affermato, in un proprio parere sulla questione datato 28 agosto 2006, che, allo stato delle informazioni e dei dati trasmessigli, *“non vi sono elementi per ritenere fondate le contestazioni, e ancor meno le relative pretese”*. Pertanto gli Amministratori della Società, non hanno ritenuto opportuno riflettere nel bilancio al 31 dicembre 2006 alcuna passività relativamente a tali richieste di risarcimento danni e, in assenza di ulteriori richieste, non hanno reputato opportuno modificare tale decisione per l'esercizio 2007, 2008, 2009, 2010 né per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2011.

Per quanto riguarda le passività potenziali legate alle vertenze legali in corso si rimanda alla nota 33 "Contenzioso".

5. GARANZIE PRESTATE A TERZI E IMPEGNI

Pegni prestati

Si segnala che la Società al 31 dicembre 2010 aveva in essere i seguenti pegni:

- n. 40.027.191 azioni, rappresentative del 51% c.a del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., alla Banca Popolare di Milano s.c. a r.l. a garanzia di un finanziamento di euro 100.000.000 concesso dalla stessa alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.; finanziamento che è stato successivamente sindacato con le seguenti banche: Banca Popolare dell'Emilia Romagna soc. coop., Centrobanca –Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Monte Parma S.p.A., Unicredit Banca S.p.A., Fortis Bank. SA –NV; di conseguenza anche il pegno è stato trasferito proporzionalmente alle banche del Sindacato.
- n. 10.562.490 azioni, rappresentative del 13,458% c.a. del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., ad Efibanca S.p.A. a garanzia di un finanziamento di euro 18.840.000 concesso dalla stessa alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

Si precisa che, a seguito della cessione della partecipazione detenuta in Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. i pegni summenzionati sono stati estinti.

Fidejussioni prestate

A seguito della sentenza di primo grado nella causa “Fallimento Factor Industriale”, e del successivo ricorso in appello proposto dalla Società, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 29 gennaio 2009, la richiesta di una fidejussione bancaria a copertura integrale del quantum stabilito nella sentenza di primo grado. In data 17 marzo 2009 la Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.) ha emesso una fidejussione a favore del Fallimento Factor Industriale di un importo fino alla concorrenza di 3.710 migliaia di euro, con scadenza triennale. Nel caso il procedimento dovesse protrarsi oltre la data di scadenza della garanzia, la stessa è automaticamente prorogabile di anno in anno fino al deposito della sentenza definitiva della Corte di Appello di Milano. Per maggiori dettagli sulla vertenza si rimanda alla nota 33 “Contenzioso”.

6. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

DELLA SOCIETÀ PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. AL 31.12.2011 E AL 31.12.2010

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
A. Cassa	-	-
B. Altre disponibilità liquide	191.100	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	191.100	-
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	-	(10.095)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	-	(10.095)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	191.100	(10.095)
K. Debiti bancari non correnti	-	-
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	-	-
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	191.100	(10.095)

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

7. COSTI PER SERVIZI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Costi per assicurazioni	3	2
Spese postali, telefoniche	2	3
Consulenze e servizi professionali	5	34
Consulenza amministrativa e fiscale	78	80
Spese legali e contenzioso corrente	9	5
Spese valutazioni	2	5
Emolumento Amministratori e relativi oneri sociali	26	27
Emolumento Sindaci e Organismo di Vigilanza	148	86
Compensi ai Revisori	16	15
Commissioni e spese bancarie	49	40
Cancelleria e stampati	2	2
Servizi diversi	19	17
Totale	359	316

8. COSTI PER IL PERSONALE

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Salari e stipendi ⁽¹⁾	129	127
Oneri sociali	29	27
Accanton. per benefici ai dipendenti (prestazioni correnti)	6	5
Totale	164	159

(1) Include il compenso dell'Institore.

9. ONERI E (PROVENTI) OPERATIVI DIVERSI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Locazioni passive fabbricati ⁽¹⁾	49	48
Locazioni passive macchine elettroniche	1	2
Contributi ad associazioni di categoria	-	1
(Sopravvenienze attive)	(3)	(1)
Sopravvenienze passive	1	2
Oneri/proventi diversi	1	1
Totale	49	53

(1) verso Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.) sino al 30 giugno 2011, dal 1° luglio 2011 verso Bipielle Real Estate S.p.A., per canoni di locazione uffici di Via Chiaravalle, 2 - Milano.

10. AMMORTAMENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Ammortamento delle attività immateriali	-	1
Ammortamento delle attività materiali	1	6
Totale	1	7

Si tratta dell'ammortamento dei mobili e delle macchine per ufficio.

11. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ E ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA

La voce si riferisce alle svalutazioni di attività e agli accantonamenti per oneri relativi alla passata gestione Necchi S.p.A.:

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Svalutazione del credito verso il Comune di Roma	-	1.020
(Rettifica del debito verso Banco Popolare Soc. Coop. a fronte della svalutazione del credito verso il Comune di Roma)	-	(373)
Spese legali per contenzioso pregresso Necchi S.p.A.	39	48
Oneri diversi per atti transattivi	-	87
Totale	39	782

Per quanto riguarda le voci: Svalutazione del credito verso il Comune di Roma e la Rettifica del debito verso Banco Popolare Soc. Coop., effettuate nel bilancio al 31 dicembre 2010, si rimanda alla nota 20 "Crediti e altre attività non correnti".

Spese legali per contenzioso pregresso Necchi S.p.A.

Si tratta delle spese legali sostenute per la risoluzione dei contenziosi in essere riferibili alla precedente gestione Necchi S.p.A.. La classificazione è stata effettuata mediante distinta contabilizzazione degli oneri afferenti le predette vertenze sulla base della documentazione fornita dai legali della Società.

12. PROVENTI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Proventi da riparto Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo	-	3
Proventi da riparto Orizzonte Immobiliare 2000 s.r.l. in Liquidazione e Concordato Preventivo	-	10
Recupero spese legali vertenze pregresse	20	19
Rilascio del fondo rischi relativo alla liquidazione Nolitel Italia s.r.l.	28	-
Totale	48	32

Recupero spese legali vertenze pregresse

A seguito del passaggio in giudicato delle sentenze di primo grado e di appello dei contenziosi con Immobiliare Cometa s.r.l. (vertenze identificate come I e II causa) – anche in seguito al mancato ricorso in Cassazione da parte della stessa Immobiliare Cometa s.r.l. – la Società si è attivata tramite i propri legali a richiedere alla controparte la liquidazione delle spese legali liquidate nelle quattro sentenze pari ad oltre 59 migliaia di euro (importo

comprensivo di IVA e CPA). Poiché i tentativi di recupero effettuati non hanno ottenuto risultati, il Consiglio di Amministrazione, ha incaricato i legali della Società di presentare istanza di fallimento per Immobiliare Cometa s.r.l.. L'istanza è stata presentata al Tribunale di Roma in data 24 ottobre 2011, che ha disposto l'udienza per il giorno 24 gennaio 2012. Alla vigilia dell'udienza, il legale di Immobiliare Cometa s.r.l. ha proposto un accordo per il quale, a fronte della rinuncia da parte della Società a proseguire con l'istanza di fallimento, l'azionista di controllo di Immobiliare Cometa avrebbe provveduto a saldare il debito della società in tre rate. Su parere del proprio legale, Partecipazioni Italiane ha accettato la proposta. Il primo pagamento è avvenuto prima dell'udienza del 24 gennaio.

Rilascio del fondo rischi relativo alla liquidazione Nolitel Italia s.r.l.

Come specificato in altra parte del presente bilancio, in data 28 dicembre 2011 è stata ceduta l'intera partecipazione detenuta nel capitale di Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione. Nei precedenti esercizi era stato accantonato un fondo per far fronte ai costi relativi alla liquidazione della società, che al 31 dicembre 2010 ammontava a circa 194 migliaia di euro. L'accordo con l'acquirente della partecipazione ha previsto la costituzione di una "dote" di circa 166 migliaia di euro, a valere sul 'fondo oneri liquidazione società controllata Nolitel Italia s.r.l.', e versata alla Nolitel al momento del perfezionamento della cessione delle quote. Ne consegue che la parte residua del fondo, pari a circa 28 migliaia di euro, è stata rilasciata a conto economico.

13. PROVENTI/(PERDITE) DA INVESTIMENTI

(migliaia di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Svalutazione azioni in portafoglio	1	1
Totale	1	1

La voce rileva le svalutazioni dei titoli in portafoglio in funzione del valore di borsa.

14. PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI

Le principali voci che compongono il saldo sono riassunte nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Interessi passivi su utilizzo linea di credito presso la Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.)	(10)	-
Interessi attivi netti su posizioni a breve presso la Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.)	1.201	-
Interessi passivi su finanziamento Efibanca S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.)	(147)	(238)
Totale	1.044	(238)

15. IMPOSTE SUL REDDITO DI COMPETENZA DEL PERIODO

Ai fini dell'IRES la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. è assoggettata al regime della cosiddetta *participation exemption* previsto dall'articolo 87 del T.U.I.R. che la rende imponibile al solo 5%, al netto dei costi sostenuti direttamente imputabili all'operazione di cessione. Le imposte dirette dell'esercizio ammontano a 202 migliaia di euro, di cui 165 migliaia di euro a titolo di IRES (aliquota applicata 27,50%) e 37 migliaia di euro di IRAP (aliquota applicata 5,57%).

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra il risultato di bilancio e il reddito imponibile ai fini IRES:

<i>(migliaia di euro)</i>	Periodo d'imposta 1.1 -31.12.2011		Periodo d'imposta 1.1 -31.12.2010	
	parziali	totali	parziali	totali
Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte		50.442		(1.525)
<u>Riprese fiscali in aumento</u>				
Sopravvenienze passive e costi non di competenza	20		2	
Emolumenti amministratori maturati e non pagati nell'esercizio e relativi contributi	24		17	
Interessi passivi non deducibili	-		238	
Totale riprese fiscali in aumento		44		257
<u>Riprese fiscali in diminuzione</u>				
Emolumenti amministratori di competenza dell'esercizio precedente e relativi contributi pagati nell'esercizio	(17)		(31)	
Quota esclusa plusvalenze partecipazioni esenti	(47.464)		-	
Dividendi percepiti	(1)		-	
Totale riprese fiscali in diminuzione		(47.482)		(31)
Reddito imponibile (perdita riportabile) ai fini IRES ante perdite pregresse		3.004		-
Perdite pregresse scomputabili	(2.403)		-	
Reddito imponibile (perdita riportabile) ai fini IRES		601		(1.299)

La Società ha accumulato negli ultimi periodi d'imposta perdite d'impresa ai fini IRES non compensate, come illustrato nella tabella seguente, in base ai dati delle dichiarazioni dei redditi. Ai sensi della normativa vigente, le perdite pregresse perdono la natura temporale quinquennale ma possono essere utilizzate illimitatamente fino a concorrenza dell'ottanta per cento del reddito imponibile IRES dell'esercizio:

<i>(migliaia di euro)</i>		
Periodo d'imposta di formazione	Ammontare delle perdite fiscali pregresse	Limite utilizzo perdite fiscali
2010	1.525	Utilizzabili nel limite dell'80% del reddito imponibile
2009	721	Utilizzabili nel limite dell'80% del reddito imponibile
2008	-	
2007	6.540	Utilizzabili nel limite dell'80% del reddito imponibile
2006	12.759	Utilizzabili nel limite dell'80% del reddito imponibile
Totale	21.545	

16. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' CESSATE

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Provento dalla cessione del 81,1145% del capitale della società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	51.621	-
Spese di consulenza valutazione forni	(133)	-
Oneri professionali per due diligence	(276)	-
Assistenza legale nella redazione, negoziazione ed esecuzione del contratto di compravendita	(749)	-
Premi una tantum corrisposti al management di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. in occasione della cessione	(500)	-
Subtotale oneri	(1.658)	-
Totale	49.963	-

L'operazione di cessione totalitaria della partecipazione è stata perfezionata, previo rilascio in capo all'Acquirente dell'autorizzazione antitrust, ad un prezzo corrispondente ad un Equity Value, per il 100% di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., di 250.000 migliaia di euro. Con riferimento a Partecipazioni Italiane S.p.A. l'incasso netto della cessione è stato pari a 202.786 migliaia di euro, determinando una plusvalenza, rispetto al valore di carico, di circa 49.963 migliaia di euro, al netto delle spese relative al perfezionamento dell'operazione.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

17. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI

Il movimento delle attività materiali nette è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	Incrementi	Ammort.	Decrementi	Altri movim.	Riclassifica	31.12.2011
Altri beni	5	-	(1)	-	-	-	4
Totale	5	-	(1)	-	-	-	4

18. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	Incrementi	Decremento per scissione	Cessione	31.12.2011
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	151.165	-	-	(151.165)	-
BRF Property S.p.A.	1.156	-	-	-	1.156
Totale	152.321	-	-	(151.165)	1.156

Denominazione	Sede	Capitale sociale <i>(valori in migliaia di euro)</i>	% di controllo al 31 dicembre 2011
BRF Property S.p.A.	Parma – Italia	2.000	51,1145%

L'operazione di cessione della totalità delle azioni detenute in Bormioli Rocco S.p.A. è stata perfezionata in data 30 giugno 2011 ad un prezzo corrispondente ad un Equity Value, per il 100% di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., di 250.000 migliaia di euro. Con riferimento a Partecipazioni Italiane S.p.A. l'incasso netto della cessione è stato pari a 202.786 migliaia di euro, tale da determinare una plusvalenza, rispetto al valore di carico, di circa 49.963 migliaia di euro, al netto delle spese relative al perfezionamento dell'operazione.

BRF Property S.p.A. svolge attività immobiliare volta alla valorizzazione di un'area precedentemente ad uso industriale che è stata riconvertita per fini residenziali. Partecipazioni Italiane S.p.A. ha ottenuto una valutazione del patrimonio immobiliare della società da un perito indipendente. La perizia datata 3 marzo 2010, ed aggiornata il 28 gennaio 2011, riporta un valore dell'area di proprietà della BRF Property S.p.A. pari a 15.868 migliaia di euro a fronte di un valore di libro iscritto nel bilancio della BRF Property S.p.A. di 8.321 migliaia di euro.

19. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Partecipazione del 43,20% in Applicomp (India) Ltd.	0	0
Credito verso Applicomp (India) Ltd. pagabile in azioni	0	0
Valore totale Applicomp (India) Ltd.	0	0

Per l'illustrazione dettagliata delle considerazioni che hanno condotto la Società alla svalutazione integrale del valore della partecipazione in Applicomp (India) Ltd. e dei correlati crediti partecipativi, si rimanda ai bilanci al 31 dicembre 2005, 2006, 2007, 2008.

20. CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Credito verso Fallimento E.R.C.	8.239	8.239
Riclassificazione di crediti originariamente iscritti verso Applicomp (India) Ltd.	5.165	5.165
Fondo svalutazione credito verso Fallimento E.R.C.	(13.404)	(13.404)
saldo	0	0
Credito verso Comune di Roma	3.707	3.707
Fondo svalutazione credito verso Comune di Roma	(2.307)	(2.307)
Saldo	1.400	1.400
Credito verso Middle East Appliances	25	25
Fondo svalutazione credito verso Middle East Appliances	(25)	(25)
saldo	0	0
Credito verso P.I.M.	413	413
Fondo svalutazione credito verso P.I.M.	(413)	(413)
saldo	0	0
Credito verso AC Unicell s.r.l. per rivalsa garanzia	138	138
Fondo svalutazione credito verso AC Unicell s.r.l.	(138)	(138)
saldo	0	0
Credito verso Rimi s.r.l. in Liquidazione	16	16
Fondo svalutazione credito verso Rimi s.r.l. in Liquidazione	(16)	(16)
saldo	0	0
Credito verso Immobiliare Cometa s.r.l. per recupero spese legali	20	-
saldo	20	0
Totale generale	1.420	1.400

Crediti verso Fallimento E.R.C. (Valore netto al 31 dicembre 2011 – euro 0)

Nel corso dell'esercizio 2005 si è provveduto a riclassificare il credito di 5.165 migliaia di euro, iscritto nel bilancio relativo all'esercizio 2004 tra i crediti verso Applicomp (India) Ltd., riscrivendo lo stesso quale credito verso il Fallimento E.R.C., ed a svalutarlo integralmente in quanto credito chirografario nei confronti di fallimento.

Il credito di cui trattasi deriva da un finanziamento effettuato nei precedenti esercizi dalla Società a favore della società E.R.C. s.r.l., ed è pertanto sorto quale credito nei confronti di quest'ultima. Nei bilanci della Società relativi ai sei precedenti esercizi il credito era stato riclassificato quale credito verso Applicomp (India) Ltd., facendo richiamo a taluni impegni assunti da E.R.C. s.r.l. nei confronti della Società in forza di una scrittura privata stipulata tra le parti nel corso dell'esercizio 2000. A gennaio 2005 il Curatore del Fallimento E.R.C. ha dichiarato di sciogliersi ex art. 72 L.F. dagli impegni di E.R.C. s.r.l. nei confronti della Società in forza della citata scrittura privata. Per i dettagli relativi, si rimanda a quanto descritto nel bilancio al 31 dicembre 2005.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno, in questa sede, mantenere le valutazioni effettuate nella redazione dei bilanci degli ultimi sei esercizi.

Credito verso Comune di Roma (Valore netto al 31 dicembre 2011 – 1.400 migliaia di euro)

Il credito verso il Comune di Roma trae origine da atto in data 28 maggio 1998, in forza del quale la società Immobiliare Cometa s.r.l. ha ceduto alla Società crediti verso il Comune di Roma, a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa, fino alla concorrenza di Lire 8.000.000.000 (pari ad euro 4.131.655). Con successivo contratto in data 29 giugno 2004 la Società ha a sua volta ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A. detto credito per la sola sorte capitale, riservandosi gli accessori di legge e gli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto. Pertanto il credito in oggetto, iscritto per 1.507 migliaia di euro, si riferisce a quest'ultima parte di crediti, rimasti nella titolarità della Società. Il valore indicato era stato determinato già al 31 dicembre 2004 (ed esposto nel bilancio annuale 2004) considerando anche uno sconto del 25% in previsione di lunghi tempi di incasso. Il credito in questione è oggetto di un complesso contenzioso, per i dettagli del quale si rimanda a quanto esplicitato nel bilancio al 31 dicembre 2005.

La Corte di Cassazione, con sentenza pubblicata il 27 maggio 2005, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Il giudizio è stato riassunto di fronte alla Corte di Appello di Roma che, in ossequio al principio di diritto affermato dalla Cassazione, dovrà rideterminare il quantum del risarcimento. Alla luce di ciò, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno conferire mandato ad un esperto indipendente affinché provvedesse alla rideterminazione del credito, sulla base dei criteri indicati dalla suddetta sentenza della Corte di Cassazione. Applicando tali criteri, l'esperto indipendente ha determinato in 4.700 migliaia di euro il complessivo credito, per sorte capitale, sorto in capo ad Immobiliare Cometa s.r.l. verso il Comune di Roma. L'unico creditore che ha acquistato da Immobiliare Cometa s.r.l. parte dello stesso credito verso il Comune di Roma anteriormente alla cessione effettuata a Partecipazioni Italiane S.p.A., come stabilito dalla sentenza emessa dal Tribunale di Roma in altro contenzioso, risulta aver acquistato un credito pari a 2.065 migliaia di euro. Pertanto, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. alla Società e da quest'ultima ad Assicurazioni Generali S.p.A., risulterebbe opponibile al Comune di Roma per l'importo di 2.635 migliaia di euro. Conseguentemente, dedotto l'importo della cessione precedente, tale importo non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

In sede di bilancio al 31 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto a ridurre il fondo rischi appostato nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale opponibile al Comune di Roma - quale stimato dall'esperto incaricato e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A.. Proporzionalmente era stato ricalcolato in 960 migliaia di euro l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma.

Il 1° dicembre 2006, il perito nominato dalla Corte di Appello di Roma ha depositato la propria valutazione dell'area all'origine del credito, valutandola in un intervallo compreso fra circa 3.800 (valore massimo, ritenuto dal perito prossimo al valore di mercato) e 2.090 migliaia di euro (valore determinato dal perito in via cautelativa, e tuttavia ritenuto dallo stesso meno attendibile del valore massimo). L'unico creditore che ha acquistato da Immobiliare Cometa s.r.l. parte dello stesso credito verso il Comune di Roma anteriormente alla cessione effettuata a Partecipazioni Italiane S.p.A., come stabilito dalla sentenza emessa dal Tribunale di Roma in altro contenzioso, risulta aver acquistato un credito pari a 2.065 migliaia di euro. Riducendo il valore del credito da 4.700 migliaia di euro (come esposto nel bilancio al 31 dicembre 2005 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2006) per adeguarlo al valore massimo indicato dal perito, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. alla Società e da quest'ultima ad Assicurazioni Generali S.p.A., risulterebbe opponibile al Comune di Roma per l'importo di 1.735 migliaia di euro. Conseguentemente, dedotto l'importo della cessione precedente, tale importo non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto ad incrementare il fondo rischi appostato nel bilancio al 31 dicembre 2005 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2006

per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 2.359 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale opponibile al Comune di Roma - quale stimato dal C.T.U. incaricato dalla Corte di Appello di Roma e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A., per il quale quest'ultima, all'esito del procedimento contenzioso con il Comune di Roma avrebbe potuto agire in via di regresso. Proporzionalmente è stato ricalcolato l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, in 647 migliaia di euro.

In data 11 ottobre 2007 - a seguito di una trattativa - è stato firmato un atto transattivo per il quale, a fronte di un pagamento di 2.200 migliaia di euro, Assicurazioni Generali S.p.A. ha retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di 4.132 migliaia di euro.

Si segnala che l'importo di 2.200 migliaia di euro pagato per la transazione è stato oggetto di escussione della manleva concessa dalla Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (ora Banco Popolare Soc. Coop.) nel maggio 2005, essendo il rischio di esercizio della garanzia pro solvendo da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. fra quelli coperti dalla stessa manleva.

L'operazione di cui sopra ha comportato la ricongiunzione della sorte capitale e della sorte interessi.

Il credito è pertanto ora iscritto a bilancio nella sua interezza (capitale più interessi). Si ricorda che precedentemente all'accordo con la compagnia assicurativa lo stesso era iscritto per la sola parte relativa agli interessi, essendo stata la sorte capitale ceduta ad Assicurazioni Generali S.p.A. nel giugno 2004. Con sentenza in data 21 luglio 2010, depositata in data 28 ottobre 2010, la Corte di Appello di Roma, recependo le indicazioni fornite dalla Corte di Cassazione nella sentenza n° 11322/2005, ha specificato i nuovi criteri per il calcolo dei danni di occupazione appropriativa e per il calcolo dell'indennità di occupazione che sono alla base del credito vantato dalla Società nei confronti del Comune di Roma. In base a tali nuovi criteri, con la consulenza di un perito indipendente all'uopo incaricato, Partecipazioni Italiane S.p.A. aveva effettuato nuovamente i calcoli relativi all'ammontare complessivo del debito gravante sul Comune di Roma e del credito poziore rispetto a quello della Società, sulla base dei quali il credito nei confronti del Comune di Roma non risultava sostanzialmente modificato rispetto a quanto precedentemente valutato ed iscritto a bilancio nei passati esercizi.

Tuttavia, in data 10 marzo 2011 la Società ha ricevuto copia di un atto di opposizione a precetto emesso dal Comune di Roma nei confronti di Immobiliare Cometa s.r.l.. Dalla lettura dell'atto si è scoperta l'esistenza di un'altra esecuzione nei confronti del Comune di Roma, distinta e precedente al contenzioso che ha visto coinvolta Partecipazioni Italiane S.p.A., promossa da un altro creditore (Ingefin, ora denominata Industria per il Miglioramento Ambientale e Climatico s.r.l. in Liquidazione) unitamente al Fallimento Factor Industriale, a carico di Immobiliare Cometa s.r.l. nelle forme di un pignoramento presso terzi e caduta sul credito litigioso che la stessa Immobiliare Cometa s.r.l. ha alienato in favore di vari soggetti, fra i quali la Società. Dalla lettura dell'atto si è appreso anche che la summenzionata esecuzione sarebbe stata recentemente definita con la sentenza del Tribunale di Roma n° 4702/10 che avrebbe assegnato al creditore procedente e all'intervenuto Fallimento Factor Industriale la somma complessiva di 12.500 migliaia di euro. Infine, dall'atto si viene a sapere che il Comune di Roma è stato commissariato in data 28 aprile 2008, e che pertanto le somme di cui l'Ente risultava debitore a tale data non producono più interessi né sono soggette a rivalutazione monetaria.

In un parere datato 16 marzo 2011, il legale incaricato della Società ha rilevato che *“la anteriorità del pignoramento avviato dalla società Ingefin rispetto alla cessione in Vostro favore non consente di eccepire alcunché circa l'assegnazione in favore del creditore procedente dell'importo per il quale agiva”*.

Di conseguenza, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 23 marzo 2011 ha provveduto a svalutare, ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2010, il credito vantato nei confronti del Comune di Roma di euro 1.020.667,50. Il credito risulta quindi iscritto in bilancio al presumibile valore di realizzo di euro 1.400.000.

Correlativamente all'iscrizione del credito verso il Comune di Roma, in conformità con gli accordi definiti tra la Società ed il Banco Popolare Soc. Coop., che prevedono la restituzione a quest'ultimo delle somme che verranno eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto, la Società aveva iscritto un debito verso il Banco Popolare Soc. Coop. per lo stesso importo al quale era iscritto il credito verso il Comune di Roma per la sorte capitale. In conseguenza di quanto più sopra esposto, si è provveduto a diminuire il debito

nei confronti della controllante Banco Popolare Soc. Coop. di 373 migliaia di euro al 31 dicembre 2010. Si precisa che l'obbligo di restituzione al Banco Popolare Soc. Coop., che costituisce la base giuridica del debito iscritto, sussiste fino alla concorrenza della somma versata dal Banco Popolare Soc. Coop. come più sopra specificato.

Credito verso Middle East Appliances (Valore netto al 31 dicembre 2011 – euro 0)

Il credito si riferisce ad un finanziamento concesso dalla Società alla Middle East Appliances, per l'avvio dell'attività di smaltimento di macchinari detenuti dalla Necchi Compressori S.p.A.. La posta relativa a tale credito, pari a 25 migliaia di euro, è stata completamente svalutata nel bilancio al 31 dicembre 2005 perchè si è ritenuto che il credito non sia recuperabile. Nel corso del 2011 non sono emerse circostanze tali da indurre a rivedere tale posizione.

Credito verso P.I.M. (Valore netto al 31 dicembre 2011 – euro 0)

Il credito si riferisce alla parte non rimborsata di esborsi sostenuti dalla Società per l'acquisizione, non andata a buon fine, di un ramo d'azienda della società tedesca Pfaff in fallimento, conseguentemente alla risoluzione degli accordi con la Curatela di detto fallimento. A seguito delle verifiche condotte nel 2005, è emersa una carenza della documentazione probatoria del credito che ne rende dubbia la recuperabilità. Per questa ragione, senza pregiudizio rispetto alle azioni che la Società si riserva di svolgere per il riconoscimento e il recupero del credito, nell'approntamento del bilancio al 31 dicembre 2005 si era ritenuto di svalutare integralmente il credito stesso, e tale impostazione, non essendo emersi elementi nuovi, è stata considerata attuale nei precedenti esercizi ed anche nell'ambito della redazione del presente bilancio.

Credito verso AC Unicell s.r.l. in Liquidazione per rivalsa garanzia (Valore netto al 31 dicembre 2011 – euro 0)

In data 17 maggio 2006 è stata escussa da parte di Atradius Credit Insurance N.V. la garanzia fideiussoria per cui la Società era coobbligata con la ex-controllata AC Unicell s.r.l. in relazione a debiti contratti da quest'ultima.

In relazione all'escussione della predetta garanzia era stato iscritto un debito nei confronti di Atradius Credit Insurance N.V., inclusivo della quota capitale della garanzia stessa e degli interessi moratori, per un totale di 138 migliaia di euro. Il debito era stato estinto nel mese di novembre 2006.

Contestualmente era stato appostato anche un credito verso AC Unicell s.r.l. per lo stesso importo in relazione al diritto di rivalsa nei confronti di quest'ultima.

La posizione di AC Unicell s.r.l. è stata valutata anche in considerazione del fatto che la società è stata posta in liquidazione volontaria all'inizio del mese di agosto 2006, in conseguenza dell'aggravarsi della sua situazione patrimoniale.

Le informazioni raccolte sul merito di credito del debitore hanno indotto alla svalutazione integrale del credito per 138 migliaia di euro.

A seguito di presentazione di un ricorso in data 19 dicembre 2006, il Tribunale di Milano ha emesso in data 24 gennaio 2007 un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo nei confronti di AC Unicell s.r.l. in Liquidazione per l'importo di 138 migliaia di euro.

Il decreto ingiuntivo unitamente all'atto di precetto è stato notificato ad AC Unicell s.r.l. in Liquidazione in data 5 marzo 2007 ed al suo Liquidatore in data 27 febbraio 2007.

Il 30 maggio 2007 il Tribunale di Roma ha emesso sentenza di fallimento. Il 23 ottobre 2007 il giudice delegato ha accolto il ricorso per l'insinuazione allo stato passivo da parte di Partecipazioni Italiane S.p.A. e, da allora non sono stati ricevuti aggiornamenti.

Credito verso Immobiliare Cometa s.r.l. per recupero spese legali (Valore netto al 31 dicembre 2011 – 20 migliaia di euro).

A seguito del passaggio in giudicato delle sentenze di primo grado e di appello dei contenziosi con Immobiliare Cometa s.r.l. (vertenze identificate come I e II causa) – anche in seguito al mancato ricorso in Cassazione da parte della stessa Immobiliare Cometa s.r.l. – la Società si è attivata tramite i propri legali a richiedere alla controparte la liquidazione delle spese legali liquidate nelle quattro sentenze pari ad oltre 59 migliaia di euro (importo comprensivo di IVA e CPA). Poiché i tentativi di recupero effettuati non hanno ottenuto risultati, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 2 agosto 2011, ha deliberato di incaricare i legali della Società di presentare istanza di fallimento per Immobiliare Cometa

s.r.l.. L'istanza è stata presentata al Tribunale di Roma in data 24 ottobre 2011, che ha disposto l'udienza per il giorno 24 gennaio 2012. Alla vigilia dell'udienza, il legale di Immobiliare Cometa s.r.l. ha proposto un accordo per il quale, a fronte della rinuncia da parte della Società a proseguire con l'istanza di fallimento, l'azionista di controllo di Immobiliare Cometa avrebbe provveduto a saldare il debito della società in tre rate. Su parere del proprio legale, Partecipazioni Italiane ha accettato la proposta. Il primo pagamento è avvenuto prima dell'udienza del 24 gennaio.

21. ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Crediti per imposte differite	68	68
Totale	68	68

L'ammontare di 68 migliaia di euro, che si riporta dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, deriva principalmente (per circa 63 migliaia di euro) dalla ripresa ai fini del calcolo dell'IRAP dell'accantonamento per aggiustamento prezzo a fronte di spese di bonifica future a carico di BRF Property S.p.A..

22. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Le principali voci che compongono il saldo sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Crediti verso azionisti di risparmio per anticipo oneri di gestione	104	104
Ratei e risconti attivi diversi	11	10
Totale	115	114

Crediti verso azionisti di risparmio per anticipo oneri di gestione

Il credito verso azionisti di risparmio per anticipo oneri di gestione rappresenta l'ammontare delle anticipazioni effettuate in esercizi passati dalla Società al Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio per la gestione di vertenze legali che riguardavano tale categoria di azionisti. Il credito è a valere su futuri dividendi spettanti agli azionisti di risparmio.

23. CREDITI TRIBUTARI

Le principali voci che compongono il saldo sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Crediti per ritenute d'acconto subite	324	-
Totale	324	-

Si riferiscono alle ritenute fiscali effettuate sugli interessi attivi di conto corrente.

24. CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

Le principali voci che compongono il saldo sono riassunte nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Depositi bancari e postali	191.100	-
Totale	191.100	-

Al 31 dicembre 2011 la Società aveva depositi bancari per 191.100 migliaia di euro presso la Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.). Tale liquidità deriva dall'incasso relativo alla cessione della partecipazione detenuta in Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., avvenuta in data 30 giugno 2011. Si veda al riguardo la nota 18 "Partecipazioni in imprese controllate" e la nota relativa alla Posizione Finanziaria Netta.

25. ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione	-	-
Azioni in portafoglio	1	2
Totale	1	2

In data 28 dicembre 2011 è stata perfezionata la cessione del 100% delle quote detenute nella società Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione rappresentative dell'intero capitale sociale. L'operazione è avvenuta a seguito di formale proposta inviata dall'acquirente in data 25 novembre 2011 ed esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione nella successiva riunione del 21 dicembre. La vendita delle quote è avvenuta ad un prezzo simbolico di euro 1 ed a fronte della costituzione da parte di Partecipazioni Italiane S.p.A. in favore della stessa Nolitel di una "dote" di euro 165.852, pari alla copertura finanziaria netta, stimata dal compratore, necessaria alla chiusura della liquidazione. L'acquirente ha rilasciato alla Società una "liberatoria incondizionata al socio cedente da ogni impegno economico correlato a sopravvenienze passive che dovessero manifestarsi in epoca successiva alla cessione ...". Si ricorda che la partecipazione era iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2010 alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al valore simbolico di 1 centesimo di euro.

26. BENEFICI VERSO DIPENDENTI

La composizione del saldo è riassunta nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	31.12.2010	Prestazioni correnti	Oneri finanziari	Profitti-perdite attuariali	Benefici pagati	31.12.2011
Benefici verso dipendenti	61	6	-	-	(2)	65

Si tratta del debito per compensi dovuti all'interruzione del rapporto dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro. Nel corso dell'esercizio sono stati fatti versamenti per circa 2 migliaia di euro al Fondo Cometa (fondo pensioni integrativo per i lavoratori assunti con il CCNL dei metalmeccanici, contratto in essere per i dipendenti della Società), traendo sul Trattamento di fine rapporto, così come previsto dalle regole in materia.

27. FONDI RISCHI ED ONERI A MEDIO-LUNGO TERMINE

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	Incrementi	Utilizzi	Rilasci	31.12.2011
Fondo oneri liquidazione società controllata Nolitel Italia s.r.l.	194	-	(166)	(28)	0
Fondo aggiustamento prezzo BRF Property S.p.A.	1.300	-	-	-	1.300
Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale	3.445	-	(65)	-	3.380
Totale	4.939	-	(231)	(28)	4.680

Fondo oneri liquidazione società controllata Nolitel Italia s.r.l in Liquidazione.

Come già specificato in altre parti del bilancio, la cessione delle quote di Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione ha comportato da parte della Società la costituzione in favore della stessa Nolitel di una “dote” di circa 166 migliaia di euro, pari alla copertura finanziaria netta, stimata dal compratore, necessaria alla chiusura della liquidazione. Tale “dote” è stata portata in utilizzo del fondo, e la cessione della totalità delle quote ha comportato il rilascio di quanto residuo.

Fondo aggiustamento prezzo BRF Property S.p.A. a fronte di spese di bonifica e/o di smaltimento dell'amianto

Per quanto riguarda l'accantonamento per aggiustamento prezzo a fronte di spese di bonifica a carico di BRF Property S.p.A., gli accordi presi con Impresa Pizzarotti prevedono un eventuale aggiustamento in diminuzione del prezzo a fronte dei costi per oneri di bonifiche e/o di smaltimento dell'amianto necessari preliminarmente all'opera di sviluppo immobiliare che saranno sostenuti da BRF Property S.p.A.. L'eventuale riduzione del prezzo sarà pari al 30% degli oneri fino ad euro 4 milioni, del 15% degli oneri compresi fra euro 4 e 5 milioni, e del 7,5% degli oneri compresi fra euro 5 e 6 milioni, importo oltre il quale non sono previsti ulteriori aggiustamenti del prezzo di cessione della partecipazione. Si segnala che in data 22 febbraio 2007 la società indipendente Ecogestioni di Brescia ha fornito alla ex controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. una perizia con la stima degli oneri per le bonifiche necessarie e lo smaltimento dell'amianto pari ad euro 3,5 milioni circa, per i quali, ai fini valutativi, si è tenuto conto degli incrementi medi dei prezzi di mercato riscontrati dalla data della perizia relativamente ai costi operativi di bonifica. Tale incremento si può stimare intorno a circa il 12%. Nella già menzionata perizia sul valore dell'area di proprietà di BRF Property S.p.A., datata 3 marzo 2010, ed aggiornata il 28 gennaio 2011, l'esperto incaricato conferma in 3.500 migliaia di euro il costo previsto per le opere di bonifica. Pertanto, il Consiglio non ha ritenuto di provvedere ad ulteriori accantonamenti al fondo aggiustamento prezzo.

Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale

Si riferisce all'accantonamento per gli oneri relativi alla sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Pavia il 7 novembre 2008, in attesa della sentenza della Corte di Appello di Milano a fronte del ricorso che la Società ha presentato. Il fondo originariamente stanziato per 3.500 migliaia di euro era stato utilizzato per 55 migliaia nel corso del primo semestre 2009 a fronte del pagamento di spese legali della controparte. Nel corso del 2011 vi è stato un utilizzo per 65 migliaia di euro riferito al pagamento dell'imposta di registro sulla sentenza sopra citata.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato alla nota relativa al “Contenzioso”.

28. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Debiti per retrocessione incassi da Comune di Roma	1.400	1.400
Totale	1.400	1.400

Si tratta del debito derivante dall'obbligo gravante sulla Società di restituire al Banco

Popolare Soc. Coop. le somme eventualmente incassate a fronte del credito verso il Comune di Roma (sorte capitale) acquistato nel corso del 2007, come da accordi definiti tra Partecipazioni Italiane S.p.A. ed il Banco Popolare Soc. Coop. in data 20 dicembre 2007. I fondi per l'acquisto del credito a chiusura della posizione verso Assicurazioni Generali S.p.A. sono stati anticipati dal Banco Popolare Soc. Coop. a valere sulla manleva dallo stesso concessa alla Società. Il valore del debito è stato rettificato nel bilancio al 31 dicembre 2010 per riflettere il mutato presumibile valore di incasso del credito correlato come spiegato nella nota 20 "Crediti ed altre attività non correnti".

29. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI ENTRO UN ANNO

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso Efibanca S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.)	-	9.800
Scoperto di conto corrente verso la Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.)	-	295
Totale	0	10.095

A seguito dell'incasso relativo alla cessione dell'intera partecipazione detenuta in Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. il debito verso Efibanca S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.) per capitale ed interessi è stato estinto in data 12 luglio 2011.

30. DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso fornitori e professionisti scad. entro 12 mesi	64	99
Debito pregresso verso E.R.C. European Refrigerator Components s.r.l. in Fallimento	21	21
Compensi Amministratori, Sindaci e O.d.V. maturati	163	60
Debiti verso Banco Popolare Soc. Coop. per retrocessione compensi Amministratori	7	10
Debiti diversi	1	1
Totale	256	191

Il saldo al 31 dicembre 2011 dei debiti verso fornitori e professionisti di 64 migliaia di euro deriva, per 40 migliaia di euro da onorari maturati e non ancora corrisposti a studi legali, per 14 migliaia di euro per compensi dovuti alla società di revisione, per 9 migliaia di euro da debiti per consulenze amministrative, e per 1 migliaio di euro da debiti vari per fornitura di servizi.

La voce debiti diversi accoglie il saldo dovuto al Fondo Cometa (fondo pensioni integrativo per i dipendenti).

31. DEBITI TRIBUTARI

La composizione del saldo è riassunta nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso Erario per ritenute da versare	124	5
Debiti per imposte correnti	202	-
Totale	326	5

I debiti verso l'Erario si riferiscono per un importo di 119 migliaia di euro alla ritenuta d'acconto, versata nel mese di gennaio 2012, relativa alla fattura di uno studio legale saldata nel mese di dicembre 2011.

I debiti per le imposte correnti si riferiscono quanto a 165 migliaia di euro all'Ires e per 37 migliaia di euro all'IRAP.

32. ALTRE PASSIVITA'

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Debiti per contributi previdenziali correnti	7	6
Debiti per retribuzioni differite	4	3
Totale	11	9

I debiti verso il personale dipendente includono le retribuzioni differite e le ferie maturate e non godute del personale stesso.

33. CONTENZIOSO

Riportiamo qui di seguito lo stato delle controversie in corso, sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite alla Società da parte dei legali incaricati per ciascuno dei procedimenti pendenti.

Causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.

Il Fallimento Factor Industriale S.p.A. nel 2001 ha convenuto in giudizio la Società contestando la violazione da parte di quest'ultima delle disposizioni di cui all'art. 2358 c.c. (rubricato "altre operazioni sulle proprie azioni").

L'operazione si sarebbe – per grandi linee – svolta come segue: talune società terze, avrebbero fattorizzato presso Factor Industriale crediti inesigibili o inesistenti (Factor Industriale avrebbe scontato tali crediti senza nessuna istruttoria). Le somme corrisposte da Factor Industriale alle società terze a fronte della fattorizzazione sarebbero state utilizzate da tali società per pagare il corrispettivo delle cessioni delle azioni di Factor Industriale a loro trasferite da Necchi.

Factor Industriale avrebbe rinvenuto la provvista necessaria per fare fronte a tali finanziamenti anche da Necchi Compressori: le somme pagate da quest'ultima in adempimento di proprie obbligazioni nei confronti di Factor Industriale sarebbero state utilizzate da questa per pagare il corrispettivo di parte dei crediti fattorizzati dalle società terze (e sarebbero state, poi, "girate" dalle società terze a Necchi quale corrispettivo per la cessione delle azioni da quest'ultima detenute in Factor Industriale).

Necchi avrebbe indotto Factor Industriale a porre in essere tali condotte "approfittando" della asserita posizione di dominio della stessa Necchi in Factor Industriale.

Per effetto di tali operazioni, Necchi sarebbe riuscita a portare a compimento il piano di uscire dal capitale sociale di Factor Industriale (ormai decotta), facendone sostanzialmente sopportare il costo a Factor Industriale medesima.

La curatela ha inoltre chiesto la condanna di Necchi per aver indotto Factor Industriale a fattorizzare crediti inesistenti o, comunque, inesigibili, e avanzando pretese restitutorie e/o risarcitorie rispettivamente per l'importo di euro 2.169.119 oltre interessi, e di euro 3.586.478 oltre rivalutazione monetaria e interessi maturati e maturandi fino al saldo.

Inoltre il Fallimento ha chiesto la condanna della Società al risarcimento dei danni non patrimoniali, da determinarsi in via equitativa.

La sentenza è stata depositata dal giudice ai primi di novembre 2008 (sentenza del cui contenuto la Società è venuta a conoscenza solo il 19 gennaio 2009) e conferma in buona parte le tesi sostenute dalla procedura, ascrivendo a Necchi una condotta volta ad assicurarsi la dismissione della propria partecipazione in Factor Industriale a spese di quest'ultima, con

significativo pregiudizio per la medesima. Il Tribunale ha condannato la Società al pagamento di 2.169 migliaia di euro, più interessi, rivalutazione monetaria e spese legali, per un ammontare pari a 3.470 migliaia di euro. La Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2009, ha deciso di proporre appello avverso la sentenza di primo grado e di proporre al Fallimento Factor Industriale, in attesa delle determinazioni della Corte d'Appello, invece del pagamento di quanto stabilito dal Tribunale di Pavia, la concessione di una fidejussione bancaria a prima richiesta per un periodo di almeno tre anni per un importo di 3.710 migliaia di euro a copertura integrale del quantum stabilito in sentenza maggiorato degli interessi presumibili per il periodo, e rinnovabile qualora – nel frattempo – la Corte d'Appello non avesse ancora emesso sentenza. Con comunicazione del 9 febbraio 2009, il Fallimento Factor Industriale ha comunicato l'accettazione della proposta. Gli Amministratori hanno comunque deliberato, nella già citata seduta del 29 gennaio 2009, di effettuare un accantonamento di 3.500 migliaia di euro ad un neo costituito "Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale" con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2008.

In data 5 marzo 2009 i legali incaricati dalla Società hanno depositato presso il Tribunale di Milano istanza di appello avverso la sentenza di primo grado del Tribunale di Pavia. La causa è stata rinviata al 3 aprile 2012.

Causa di opposizione a precetto promossa dal Comune di Roma

Con atto di citazione in data 13 dicembre 2004 il Comune di Roma ha opposto avanti il Tribunale di Roma l'atto di precetto con il quale la Società aveva in precedenza intimato al Comune di Roma il pagamento dell'importo di euro 1.466.073,27. Tale importo rappresentava il credito per sorte, interessi e rivalutazione monetaria che la Società vantava nei confronti del Comune di Roma, quale cessionaria di detto credito dal creditore originario Immobiliare Cometa s.r.l. Con atto in data 28 maggio 1998, notificato al Comune di Roma il 16 luglio 1998, la Immobiliare Cometa s.r.l. aveva invero ceduto alla Società parte di un proprio credito litigioso verso il Comune di Roma, vantato a titolo di risarcimento danni per occupazione appropriativa, da parte del Comune medesimo, di un terreno di proprietà della Immobiliare Cometa s.r.l. Alla data della cessione del credito, l'ammontare complessivo del credito risarcitorio di Immobiliare Cometa s.r.l. era stato liquidato dal Tribunale di Roma nella somma in Lit. 12.050.080.000, oltre a rivalutazione monetaria dal 1° dicembre 1982 ed interessi calcolati sugli importi man mano rivalutati. Rispetto a tale complessivo credito, con scrittura del 28 maggio 1998, Immobiliare Cometa s.r.l. aveva ceduto alla Società parte di detto credito, fino alla concorrenza di Lit. 8.000.000.000 (pari ad euro 4.131.655,19).

Successivamente al perfezionamento della predetta cessione, a seguito di impugnativa del Comune di Roma avverso la sentenza di primo grado sopra richiamata, la Corte d'Appello di Roma, confermava la condanna del Comune di Roma al risarcimento dei danni per l'importo in linea capitale di Lit. 12.050.080.000, oltre rivalutazione e interessi, salvo differire all'8 settembre 1986 la data di consumazione dell'illecito (facendo così decorrere da tale data la rivalutazione monetaria della somma liquidata, unitamente agli interessi) e condannare lo stesso Comune di Roma a corrispondere l'ulteriore rivalutazione monetaria fino alla data di pubblicazione della sentenza d'appello.

Con atto in data 25 giugno 2004, la Società a sua volta cedeva pro solvendo ad Assicurazioni Generali S.p.A. il credito in precedenza acquistato dalla Immobiliare Cometa s.r.l., sino a concorrenza e nei limiti della somma di euro 4.131.655,00, con esclusione degli accessori e degli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto, per la cui esazione la Società si riservava autonome azioni esecutive verso il Comune di Roma.

Con l'atto di precetto notificato dalla Società al Comune di Roma, la Società aveva dunque intimato al Comune il pagamento del credito per la parte di esso vantata a titolo di rivalutazione monetaria e interessi. Il Comune di Roma si opponeva all'atto di precetto e ne chiedeva l'annullamento sostenendo, nel merito, che fosse dichiarata inammissibile o infondata ogni pretesa della Società per asserita inesistenza del debito.

In considerazione della situazione sopra descritta, e preso atto del giudizio espresso dal legale incaricato, con la Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 il Consiglio di Amministrazione, in via del tutto prudenziale e senza con ciò in alcun modo riconoscere la fondatezza delle eccezioni svolte dal Comune di Roma, riteneva di operare l'integrale svalutazione del credito della Società verso il Comune di Roma e di iscrivere un fondo rischi per la somma di euro 4.131.655,00, a copertura dell'eventuale esercizio del diritto di

regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. in relazione alla cessione di credito pro solvendo intervenuta con la Società.

Nel corso del 2005 sono intervenute due pronunce giudiziali rilevanti. La Corte di Cassazione, investita del giudizio di gravame avverso la sentenza della Corte d'Appello di Roma, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. a terzi, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Pertanto ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Roma, rinviando ad altra sezione della stessa ai fini della nuova determinazione del quantum del risarcimento, sulla base di criteri e parametri di calcolo specificamente indicati nella stessa sentenza di rinvio.

Il Comune di Roma ha quindi provveduto a riassumere la causa e la Società è intervenuta in detto giudizio. Il Giudice ha disposto la C.T.U. con ordinanza riservata del 20 febbraio 2006 ed il consulente incaricato ha prestato il giuramento di rito. Nel frattempo sono state abbandonate le azioni esecutive intraprese dalla Società nei confronti del Comune di Roma, avendo perso efficacia ex art. 336 c.p.c. il titolo azionato.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto del fatto che la Corte di Cassazione ha confermato l'esistenza del credito verso il Comune di Roma, pur rimettendone la quantificazione ad una nuova pronuncia della Corte d'Appello, sulla base di criteri da essa stessa indicati, maggiormente restrittivi rispetto a quelli in precedenza adottati dalla Corte d'Appello; e che il Tribunale di Roma ha accertato l'esistenza e l'opponibilità al Comune di Roma della cessione del credito a favore della Società, la priorità di tale cessione a tutte le altre, con la sola eccezione di una cessione dell'importo di euro 2.065.872,60, e l'inopponibilità alla Società dei pagamenti già effettuati dal Comune di Roma ad altri cessionari. Esso ha pertanto dato incarico ad un consulente tecnico di procedere alla rideterminazione del credito per risarcimento danni secondo i criteri specificamente indicati dalla Corte di Cassazione.

Il consulente tecnico incaricato ha stabilito, adottando dei criteri prudenziali, che il valore attualizzato dell'area in oggetto è pari a euro 4.700.000, ammontare che, dedotto l'importo della cessione precedente, non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

Conseguentemente, già in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ridurre il fondo rischi appostato per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di euro. Inoltre, in tale sede, è stato conseguentemente ricalcolato proporzionalmente l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, determinando tale credito in 960 migliaia di euro.

A seguito della valutazione espressa il 1° dicembre 2006 dal perito nominato dalla Corte di Appello di Roma, che ha valutato l'area all'origine del credito in un intervallo compreso tra circa 3.800 migliaia di euro (valore massimo, ritenuto dal perito prossimo al valore di mercato) e 2.090 migliaia di euro (valore determinato dal perito in via cautelativa, e tuttavia ritenuto dallo stesso meno attendibile del valore massimo), il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad incrementare il suddetto fondo rischi fino alla concorrenza di 2.359 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale che si ritiene opponibile al Comune di Roma - quale stimato dal C.T.U. incaricato dalla Corte di Appello di Roma e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A.. Proporzionalmente è stato ricalcolato l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vantava verso il Comune di Roma, in 647 migliaia di euro circa.

Alle udienze del 21 maggio e 11 giugno 2007 la Società, per il tramite dei propri legali, ha chiesto che la Corte disponga il rinnovo della C.T.U. e che venga riconosciuto il credito nella misura che risulterà dalla invocata rettifica delle risultanze peritali. L'udienza collegiale era stata fissata all'8 aprile 2009 per la discussione.

Con provvedimento del 4 aprile 2007, il Tribunale di Milano, a seguito di ricorso per Decreto Ingiuntivo presentato da Assicurazioni Generali S.p.A., aveva emesso un provvedimento con cui ingiungeva alla Società il pagamento in favore del ricorrente della somma di euro 4.131.655,00 oltre a interessi, spese e diritti. La Società ha sollevato opposizione avverso tale decreto, ottenendo la sospensione dell'esecuzione.

In data 11 ottobre 2007 - a seguito di una trattativa - è stato firmato un atto transattivo per il quale, a fronte di un pagamento di euro 2.200.000,00, Assicurazioni Generali S.p.A. ha retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di euro 4.131.655,00.

Si segnala che l'importo di euro 2.200.000,00 pagato per la transazione è stato oggetto di escussione della manleva concessa dalla Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (ora Banco Popolare Soc. Coop.) nel maggio 2005, essendo il rischio di esercizio della garanzia pro solvendo da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. fra quelli coperti dalla stessa manleva.

L'operazione di cui sopra ha comportato la ricongiunzione della sorte capitale e della sorte interessi.

In data 15 gennaio 2008, Immobiliare Cometa s.r.l., facendo riferimento alle sentenze della Corte Costituzionale n. 348 e 349 del 24 ottobre 2007, nelle quali la Suprema Corte ha rideterminato i criteri per il calcolo degli emolumenti spettanti in caso di occupazione acquisitiva, ha presentato istanza di anticipazione dell'udienza, già fissata per l'8 aprile 2009, al fine di disporre l'integrazione e/o la rinnovazione della C.T.U. in modo che siano applicati i nuovi criteri stabiliti nelle sentenze sopra menzionate. Con decreto del 23 gennaio 2008 la Corte di Appello di Roma ha accolto la richiesta di anticipazione e ha fissato l'udienza per l'8 ottobre 2008.

All'udienza dell'8 ottobre 2008 la Corte non ha potuto trattenere in decisione la causa, in quanto il provvedimento con il quale era stata anticipata la trattazione del giudizio non risultava comunicato a tutte le parti costituite.

La Corte ha quindi disposto un rinvio al 14 gennaio 2009, ordinando a Immobiliare Cometa s.r.l. di integrare le notifiche.

All'udienza del 14 gennaio 2009 la Corte d'Appello ha disposto un semplice rinvio all'11 marzo 2009 per adempimenti di cancelleria.

L'11 marzo 2009 la causa era stata trattenuta in decisione. Tuttavia, a seguito di cambiamento negli incarichi del consigliere relatore, il Presidente di Sezione aveva fissato una nuova udienza per il 20 gennaio 2010 al fine di far introitare la causa da un nuovo collegio. In tale data non è stato possibile procedere a tale incombenza, ed era stato disposto un rinvio al 14 luglio 2010 per la spedizione a sentenza.

Con sentenza in data 21 luglio 2010, depositata in data 28 ottobre 2010, la Corte di Appello di Roma, recependo le indicazioni fornite dalla Corte di Cassazione nella sentenza n. 11322/2005, ha specificato i nuovi criteri per il calcolo dei danni di occupazione appropriativa e per il calcolo dell'indennità di occupazione che sono alla base del credito vantato dalla Società nei confronti del Comune di Roma.

In data 10 marzo 2011 si è ricevuta copia di un atto di opposizione a precetto emesso dal Comune di Roma nei confronti di Immobiliare Cometa s.r.l.. Dalla lettura dell'atto si scopre che esiste un altro creditore del quale fino ad ora non si conosceva l'esistenza al quale – unitamente al Fallimento Factor intervenuto nel procedimento – il Tribunale di Roma, con una sentenza del 2010, ha riconosciuto la legittimità di un credito per un importo di circa 12,5 milioni di euro.

In considerazione del fatto che il debito complessivo del Comune di Roma verso Immobiliare Cometa s.r.l. ed i suoi cessionari viene calcolato dall'Avvocatura del Comune in circa 14,4 milioni di euro, e quindi la capienza per il credito vantato dalla Società è inferiore a quanto era stato iscritto a bilancio nei precedenti esercizi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 23 marzo 2011 ha provveduto, ai fini del bilancio al 31 dicembre 2010, a svalutare il credito vantato nei confronti del Comune di Roma di euro 1.020.667,50. Il credito risulta quindi iscritto in bilancio al presumibile valore di realizzo di euro 1.400.000. Tale valutazione è stata mantenuta anche ai fini della redazione del presente bilancio.

Istanza di fallimento nei confronti di Immobiliare Cometa s.r.l.

Le sentenze di primo e di secondo grado relative ai contenziosi denominati "Immobiliare Cometa I" ed "Immobiliare Cometa II" hanno accolto le ragioni della Società, condannando la ricorrente Immobiliare Cometa s.r.l. al pagamento delle spese legali, quantificabili in circa 59 migliaia di euro complessivi. Relativamente alla I causa, Immobiliare Cometa aveva proposto ricorso in Cassazione – con sentenza di inammissibilità del ricorso da parte della Cassazione Civile del 21 luglio 2009 – mentre, per quanto concerne la sentenza di appello della II causa, si era astenuta dal ricorso e la sentenza è passata in giudicato in data 5 marzo 2010. La Società si è attivata tramite i propri legali per il recupero dei crediti liquidati nelle quattro sentenze con un'ingiunzione di pagamento inviata ai legali di Immobiliare Cometa in data 26 maggio 2010. Non avendo ottenuto soddisfazione, la Società ha proseguito il percorso per il recupero dei propri crediti tramite l'emissione di atti

di precetto e di pignoramento nei primi mesi del 2011. L'Ufficiale Giudiziario ha reso due verbali negativi, a seguito dei suoi interventi dell'11 aprile e dell'11 maggio 2011. Con comunicazione del 14 giugno 2011, uno dei legali della Società ha ritenuto che "...che, a fronte della infruttuosità dei tentativi di esecuzione, che sono stati e saranno avviati, si dovrà chiedere il fallimento della debitrice". Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2011, la Società ha pertanto incaricato i propri legali di proporre istanza di fallimento nei confronti di Immobiliare Cometa s.r.l. L'istanza è stata depositata presso il Tribunale di Roma in data 24 ottobre 2011, che ha disposto l'udienza per il giorno 24 gennaio 2012. Alla vigilia dell'udienza, il legale di Immobiliare Cometa s.r.l. ha proposto un accordo per il quale, a fronte della rinuncia da parte della Società a proseguire con l'istanza di fallimento, l'azionista di controllo di Immobiliare Cometa avrebbe provveduto a saldare il debito della società in tre rate. Su parere del proprio legale, Partecipazioni Italiane ha accettato la proposta. Il primo pagamento è avvenuto prima dell'udienza del 24 gennaio.

34. CONTENZIOSO RISOLTOSI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Immobiliare Cometa s.r.l. (III causa)/ Comune di Roma-Roma Capitale

Con sentenza di primo grado del Tribunale di Roma in un procedimento promosso dal Comune di Roma contro Immobiliare Cometa s.r.l. (e nel quale la Società è stata chiamata dal Comune di Roma quale cessionaria del credito) in opposizione al precetto ad esso notificato da Immobiliare Cometa s.r.l., il Tribunale ha accertato che la cessione di credito notificata per prima al Comune di Roma è stata effettuata in data 14 dicembre 1997 per l'importo di euro 2.065.872,60, e che la prima cessione di credito immediatamente successiva è quella perfezionata tra Immobiliare Cometa s.r.l. e la Società in data 11 maggio 1998 per l'importo di euro 4.131.655,19, regolarmente notificata al Comune di Roma, e di conseguenza certamente opponibile a tale Amministrazione. Il precetto notificato da Immobiliare Cometa al Comune di Roma aveva ad oggetto l'intimazione al pagamento dei medesimi crediti originariamente maturati in capo alla stessa Immobiliare Cometa s.r.l., ma da questa ceduti a terzi, oltre al credito ceduto alla Società. Inoltre, con riferimento all'eccezione del Comune di Roma fondata sulla circostanza dell'intervenuto pagamento del credito in favore di uno dei cessionari, il Tribunale ha accertato che tale pagamento non era in alcun modo opponibile a coloro – fra cui la Società – i quali avessero notificato al Comune di Roma la propria cessione in data anteriore alla notifica della cessione effettuata dal beneficiario del pagamento. La sentenza del Tribunale è stata impugnata da Immobiliare Cometa s.r.l. avanti la Corte d'Appello.

Con sentenza pubblicata il 15 giugno 2010 la Corte di Appello ha rigettato l'appello principale di Immobiliare Cometa s.r.l. contro una precedente sentenza del Tribunale di Roma. Nella stessa sentenza la Corte di Appello ha determinato di compensare le spese legali gravanti sulla Società.

Da un documento della Corte d'Appello di Roma del 21 ottobre 2011, risulta che l'appellante non ha proposto ricorso in Cassazione avverso la sentenza nei termini di legge (30 luglio 2011). Di conseguenza, la sentenza più sopra menzionata è passata in giudicato ed il contenzioso può ritenersi definitivamente concluso.

Ricorso al T.A.R. Piemonte - Necchi/Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali/ Comune di Torino

In data 27 marzo 1987 la Società (allora Necchi S.p.A.) aveva presentato al Comune di Torino un'istanza di sanatoria degli abusi ex l.47/1985 (c.d. condono edilizio) relativamente ad opere interne realizzate nell'unità immobiliare situata in Torino in Via Principe Amedeo n. 24 e soggetta a vincoli ai sensi della normativa sulla tutela dei beni di interesse storico ed artistico. L'appartamento era stato venduto ad un privato il 16 maggio 1986 e l'istanza di sanatoria era stata quindi presentata al fine di evitare controversie con la parte acquirente.

Sulla questione la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali si era pronunciata prima positivamente (dicembre 1986) e poi negativamente (marzo 1994) a seguito di ulteriori accertamenti. Ciò aveva determinato il nostro ricorso al T.A.R. del Piemonte in

data 21 maggio 1994, per evitare un'azione di rivalsa da parte del compratore. Alla fine di ottobre 2008 il T.A.R. del Piemonte non aveva ancora provveduto alla fissazione dell'udienza preliminare. Prima della scadenza del termine entro il quale il ricorso della Società del 1994 sarebbe stato dichiarato perento, il legale incaricato ha depositato, in data 7 novembre 2008, una nuova istanza di fissazione di udienza. La decisione di coltivare il ricorso, si è posta per evitare che la Soprintendenza e/o il Comune potessero nel frattempo assumere iniziative nei confronti del bene e conseguentemente il compratore esercitasse un'azione di rivalsa. Il legale incaricato aveva inviato, in data 16 febbraio 2009 e 8 gennaio 2010, delle note nelle quali riteneva che la possibilità di accoglimento del ricorso fosse superiore rispetto a quella del rigetto. Non essendoci elementi di valutazione economica relativi alla quantificazione di un eventuale rischio economico legato alla possibilità di soccombenza in un'eventuale causa risarcitoria eventualmente proposta dall'acquirente dell'immobile in caso di soccombenza nel giudizio presso il T.A.R., il Consiglio non aveva conseguentemente ritenuto di appostare alcun accantonamento ad un fondo rischi specifico. L'udienza si è tenuta presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte in data 10 febbraio 2011, ed in data 26 febbraio 2011 è stata emessa la sentenza n° 209 nella quale la 1^a Sezione ha accolto il ricorso proposto dalla Società, compensando le spese legali. Con lettera del 26 ottobre 2011, il legale che ha assistito la Società ha comunicato che l'Amministrazione soccombente non ha notificato alcun ricorso in appello avverso la summenzionata sentenza nei termini stabiliti dall'art. 92, c. 3, D.Lgs. 104/2010. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di poter considerare estinta la vicenda.

Immobile sito in Torino Via Principe Amedeo

In considerazione dello scritto ricevuto in data 22 gennaio 2010 da parte del nostro legale, che riteneva di poter considerare chiusa la vicenda, ed in assenza di ulteriori richieste da parte dell'acquirente dell'immobile dopo quella originaria del 9 dicembre 2008, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di poter considerare estinta la vicenda.

Contenzioso con Fallimento Euro&Bit S.p.A./Rudra S.p.A. - Rimborso spese legali

In data 11 giugno 2010 il legale incaricato dalla Società di tutelare gli interessi aziendali nella chiamata in causa da parte di Rudra S.p.A. ha comunicato che il Tribunale di Milano ha emesso sentenza di primo grado favorevole alla Società, condannando Rudra S.p.A. al pagamento delle spese processuali per un ammontare pari a circa 15 migliaia di euro, oltre ad IVA e c.p.a.. Il credito è stato incassato nel corso del mese di luglio 2010. Si segnala che Rudra S.p.A. aveva la possibilità di ricorrere in Appello fino al 19 luglio 2011 e, secondo una breve nota del legale incaricato, non ha presentato ricorso, per cui la causa è passata in giudicato.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE Soc. Coop.

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011 (SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE Soc. Coop.)

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo <i>(migliaia di euro)</i>	Bilancio ufficiale Riclassificato	Rettifiche IAS/IFRS	Bilancio per il consolidato
10 Cassa e disponibilità liquide	-	-	-
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	1
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
60 Crediti verso banche	191.100	-	191.100
70 Crediti verso clientela	-	-	-
80 Derivati di copertura	-	-	-
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
100 Partecipazioni	1.156	-	1.156
110 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
120 Attività materiali	4	-	4
130 Attività immateriali	-	-	-
140 Attività fiscali	392	-	392
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.420	(1.420)	-
160 Altre attività	115	1.420	1.535
Totale	194.188	-	194.188

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.
 BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011 (SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE Soc. Coop.)
 STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto <i>(migliaia di euro)</i>	Bilancio ufficiale Riclassificato	Rettifiche IAS/IFRS	Bilancio per il consolidato
10 Debiti verso banche	-	-	-
20 Debiti verso clientela	-	-	-
30 Titoli in circolazione	-	-	-
40 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
60 Derivati di copertura	-	-	-
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
80 Passività fiscali	202	-	202
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	1.400	(1.400)	-
100 Altre passività	391	1.400	1.791
110 Trattamento di fine rapporto del personale	65	-	65
120 Fondi per rischi ed oneri	4.680	-	4.680
130 Riserve tecniche	-	-	-
Totale voci del passivo	6.738	-	6.738
140 Riserve da valutazione	-	-	-
150 Azioni rimborsabili	-	-	-
160 Strumenti di capitale	-	-	-
170 Riserve	(48.070)	-	(48.070)
180 Sovrapprezzi di emissione	-	-	-
190 Capitale	185.280	-	185.280
200 Azioni proprie (-)	-	-	-
220 Utile (Perdita) dell'esercizio	50.239	-	50.239
Totale voci del patrimonio netto	187.450	-	187.450
Totale	194.188	-	194.188

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011 (SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE Soc. Coop.)

CONTO ECONOMICO PER IL PERIODO 1° GENNAIO – 31 DICEMBRE 2011

Voci del conto economico <i>(migliaia di euro)</i>		Bilancio ufficiale Riclassificato	Rettifiche IAS/IFRS	Bilancio per il consolidato
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.201	-	1.201
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(157)	-	(157)
30	Margine di interesse	1.044	-	1.044
40	Commissioni attive	-	-	-
50	Commissioni passive	-	(49)	(49)
60	Commissioni nette	-	(49)	(49)
70	Dividendi e proventi simili	-	-	-
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
100	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:			
	a) crediti	-	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) passività finanziarie	-	-	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
120	Margine di intermediazione	1.044	(49)	995
130	Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:			
	a) crediti	-	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	-	(1)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.043	(49)	994
150	Premi netti	-	-	-
160	Saldo altri proventi / oneri della gestione assicurativa	-	-	-
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.043	(49)	994
180	Spese amministrative:			
	a) spese per il personale	(164)	(168)	(332)
	b) altre spese amministrative	(448)	217	(231)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-
200	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(1)	-	(1)
210	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-
220	Altri proventi (oneri) di gestione	49	-	49
230	Costi operativi	(564)	49	(515)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	49.963	-	49.963
250	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
280	Utile (Perdita) dell'operat. corrente al lordo delle imposte	50.442	-	50.442
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(202)	-	(202)
300	Utile (Perdita) dell'operat. corrente al netto delle imposte	50.239	-	50.239
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
320	Utile (Perdita) dell'esercizio	50.239	-	50.239

ALLEGATO 2 **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO IAS**
 SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE Soc. Coop.

31 dicembre 2011	Esistenze iniziali	Rettifica saldi iniziali	Allocazione risultato di esercizio		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel periodo						Utile (Perdita) del periodo	Esistenze finali
			Riserve	Dividendi e altre dest.		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. straord. patrim.	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale sociale:	185.280												185.280
a) azioni ordinarie	185.053												185.053
b) altre	227												227
Azioni proprie	-												-
Sovraprezzi di emissione	-												-
Riserve:	(46.545)		(1.525)										(48.070)
a) riserve di utili	(46.545)		(1.525)										(48.070)
b) altre riserve	-												-
Riserve da valutazione:	-												-
a) attività finanziarie disp. per la vendita	-												-
b) altre	-												-
Strumenti di capitale	-												-
Utile (Perdita) del periodo	(1.525)		1.525									50.239	50.239
Totale	137.210											50.239	187.450
<i>Patrimonio netto civilistico</i>	137.210											50.239	187.450
<i>Rettifiche IAS</i>	-												-
<i>Patrimonio netto IAS/IFRS</i>	137.210											50.239	187.450

ALLEGATO 3

DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI SINTESI DEL GRUPPO BANCO POPOLARE Soc. Coop. Sulla base dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2010

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Banco Popolare Società Cooperativa
Sede legale: Piazza Nogara, 2 – 37121 Verona

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
<u>Dati economici</u>			
Margine finanziario	239,5	593,5	(59,6%)
Commissioni nette	21,0	15,0	40,0%
Proventi operativi	635,9	770,5	(17,5%)
Oneri operative	(269,0)	(271,1)	(0,8%)
Risultato della gestione	366,9	499,4	(26,5%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	327,8	296,2	10,7%
Utile dell'esercizio	288,9	240,0	20,4%
<u>Dati patrimoniali</u>			
Totale dell'attivo	79.508,2	71.317,5	11,5%
Raccolta diretta	50.563,3	39.212,2	28,9%
Crediti a clientela (lordi)	11.340,6	14.550,7	(22,1%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	12.488,2	9.611,7	29,9%
Patrimonio netto	10.476,5	10.355,3	1,2%
<u>Struttura e produttività operativa</u>			
Numero medio dei dipendenti (*)	1.444	1.388	4,0%
Numero degli sportelli bancari	2	2	-

(*) Media ponderata calcolata su base mensile.

ALLEGATO 4 RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE

Composizione del Gruppo e settori di appartenenza

BRF Property S.p.A. (quota di possesso 51,1145%)

In data 27 marzo 2008 l'assemblea straordinaria dei Soci della ex società controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. aveva deliberato di approvare la scissione parziale della società a favore di una costituenda società tramite il trasferimento del compendio immobiliare, non strumentale all'attività sociale, unitamente ai cespiti ed alle attività e passività ad esso collegate, rappresentato principalmente dai terreni e dai fabbricati relativi allo stabilimento Bormioli dismesso in Parma, denominato "San Leonardo", nonché dai terreni e fabbricati relativi all'area "ex CRAL" Bormioli, siti in Parma, Strada Naviglio Alto.

La delibera di scissione è stata iscritta al Registro delle Imprese di Parma in data 7 aprile 2008, e, trascorsi i termini di legge richiamati dall'art. 2503 c.c. senza che alcuno dei creditori facesse opposizione, in data 16 giugno 2008 è stata costituita la società BRF Property S.p.A. con capitale sociale di euro 2 milioni e sede in Parma. Per effetto di tale operazione, Partecipazioni Italiane S.p.A. è diventata titolare dell'81,1145% del capitale della nuova società, essendo gli altri azionisti i medesimi e nella stessa proporzione della compagine azionaria dell'ex controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. (Efibanca S.p.A., ora Banco Popolare Soc. Coop., 14,3139%, e Cerve S.p.A. 4,5716%).

La Società, d'accordo con Efibanca S.p.A., ora Banco Popolare Soc. Coop., ha reputato opportuno coinvolgere nel capitale di BRF Property S.p.A. un qualificato operatore del settore, al fine di avviare un'operazione di sviluppo immobiliare mediante l'edificazione di immobili e la loro successiva vendita sul mercato. In tale prospettiva si è raggiunto un accordo con un noto operatore del settore, la Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., a seguito del quale il 27 giugno 2008 è stato firmato l'atto di vendita di una quota pari al 30% del capitale di BRF Property S.p.A. alla stessa Impresa Pizzarotti.

ALLEGATO 5 COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO

Le azioni Necchi S.p.A., ora Partecipazioni Italiane S.p.A., erano quotate, dall'agosto 1985, alla Borsa Valori di Milano.

Dal 28 novembre 2003 le negoziazioni delle azioni ordinarie erano state sospese dall'organo del mercato.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2005 ammontava ad euro 185.072.512,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 112.500 azioni di risparmio non convertibili, da nominali euro 0,168 cadauna.

Alla data del 31 dicembre 2005 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 910.714.285	pari al 82,68 %
BANCA POPOLARE ITALIANA Soc. Coop.	n. 80.643.008	pari al 7,32 %

A seguito dell'Assemblea tenutasi in data 15 febbraio 2006, che ha ripristinato l'originario valore delle azioni di risparmio, il capitale sociale è pari ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio non convertibili, tutte di valore nominale pari ad euro 0,168.

In data 11 aprile 2006 Glass Italy B.V., società di diritto olandese controllata da Banca Popolare Italiana Soc. Coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare Soc. Coop.), ha acquistato n. 13.288.096 azioni ordinarie di Partecipazioni Italiane S.p.A. arrivando a controllare l'83,9% circa del capitale della Società.

Per effetto dell'acquisto la partecipazione complessivamente detenuta da Glass Italy B.V. e dalla Banca Popolare Italiana Soc. Coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare Soc. Coop.) nel capitale sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A., rappresentato da azioni ordinarie, risultava essere pari al 91,2062% e quindi superiore al 90% del capitale sociale.

Successivamente, in data 26 aprile 2006 ed in data 12 maggio 2006 Glass Italy B.V., società di diritto olandese controllata dalla Banca Popolare Italiana Soc. Coop. (dal 1° luglio 2007, Banco Popolare Soc. Coop.), ha acquistato ulteriori n. 12.929.382 azioni ordinarie di Partecipazioni Italiane S.p.A..

Per effetto di tale acquisto la partecipazione complessivamente detenuta da Glass Italy B.V. e dalla Banca Popolare Italiana Soc. Coop. (dal 1° luglio 2007, Banco Popolare Soc. Coop.) nel capitale sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A., rappresentato da azioni ordinarie, risultava essere pari al 92,38%.

Successivamente a tali operazioni è stato avviato il processo legato al delisting della Società con il deposito in Consob, da parte dell'azionista di controllo, della documentazione necessaria all'Autorità di Controllo del Mercato per determinare il prezzo al quale Glass Italy B.V. avrebbe successivamente lanciato l'Offerta Pubblica di Acquisto sui titoli della Società, ai sensi del combinato disposto degli artt. 108 e 109 del D. Lgs. n. 58/98.

In data 30 agosto 2006 la Consob ha emesso la Delibera n. 15546, con la quale il prezzo dell'Offerta Pubblica di Acquisto Residuale sulle azioni ordinarie Partecipazioni Italiane S.p.A. è stato stabilito in euro 0,2079 per ogni azione. Le azioni della Società sono state oggetto di due Offerte Pubbliche di Acquisto: una residuale ed obbligatoria sulle azioni ordinarie per mancato ripristino del flottante, ed una volontaria sulla totalità delle azioni di risparmio, entrambe al prezzo di euro 0,2079.

Conseguentemente alla conclusione dell'Offerta Pubblica Residuale su azioni ordinarie emesse dalla Società effettuata da parte della controllante Glass Italy B.V. (in qualità di coobbligato solidale con la Capogruppo Banca Popolare Italiana Soc. Coop., dal 1° luglio 2007 Banco Popolare Soc. Coop.), Borsa Italiana con provvedimento n. 4911 del 23 ottobre 2006 avente decorrenza 30 ottobre 2006 ha disposto la revoca delle azioni ordinarie della Società dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario.

A decorrere dalla data di pagamento del corrispettivo delle due citate Offerte Pubbliche di Acquisto, pari ad euro 0,2079 per ciascuna azione della Società portata in adesione, la partecipazione al capitale della Società rappresentata da azioni ordinarie, detenuta da Glass Italy B.V. congiuntamente al coobbligato solidale Banca Popolare Italiana Soc. Coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare Soc. Coop.) è stata pari al 99,186%. Glass Italy

B.V. risultava altresì titolare di una percentuale pari al 21,169% del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni di risparmio.

Al 31 dicembre 2006 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 1.011.902.044	pari al 91,865 %
BANCA POPOLARE ITALIANA Soc. Coop.	n. 80.643.008	pari al 7,321 %
Totale azioni ordinarie	n. 1.092.545.052	99,186 %

In data 23 febbraio 2007, Glass Italy B.V., detentrici, unitamente al coobbligato solidale Banca Popolare Italiana Soc. Coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare Soc. Coop.), del 99,186% del capitale sociale della Società rappresentato da azioni ordinarie, ha esercitato il diritto di acquistare, ai sensi dell'art. 111 del D.Lgs. 58/98, tutte le n. 8.964.546 azioni ordinarie della Società non portate in adesione alla citata Offerta di Acquisto Residuale, mediante il pagamento di analogo corrispettivo unitario pari ad euro 0,2079.

Glass Italy B.V. a seguito di ulteriori acquisti, risultava titolare di n. 971.971 azioni di risparmio per una percentuale pari al 71,9979 % delle azioni di risparmio sul totale di n. 1.350.000 emesse.

Alla data del 31 dicembre 2007, 2008, 2009 e 2010 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 1.020.865.204	pari al 92,679 %
BANCO POPOLARE Soc. Coop.	n. 80.643.008	pari al 7,321 %
Totale azioni ordinarie	n. 1.101.508.212	100,00 %

In data 15 novembre 2011 Glass Italy B.V. ha ceduto l'intera partecipazione detenuta nel capitale di Partecipazioni Italiane S.p.A. – e cioè n. 1.020.865.204 azioni ordinarie e n. 971.971 azioni di risparmio – al Banco Popolare Soc. Coop..

Azionisti al 31 dicembre 2011	Tipo azione	Numero azioni	%	% sul Capitale Sociale
BANCO POPOLARE Soc. Coop.	ordinaria	1.101.508.212	100	99,878
BANCO POPOLARE Soc. Coop.	risparmio	971.971	72	0,088
Mercato	risparmio	378.029	28	0,034

ALLEGATO 6 COMPENSI

Compensi ai Consiglieri di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Institore nel periodo di riferimento.

Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio, nel periodo di riferimento (importi in euro)	Altri compensi
Alberto Motta	Presidente	01.01.2011 - 31.12.2011	Approvazione Bilancio 2011	15.000	
Alberto Gasparri	Vice Presidente	01.01.2011 - 31.12.2011	Approvazione Bilancio 2011	5.000	
Stefano Braschi	Consigliere	25.07.2011 - 31.12.2011	Approvazione Bilancio 2011	2.152	
Francesco Rossi	Consigliere	01.01.2011 - 08.06.2011		2.194	
Giordano Massa	Presidente del Collegio Sindacale ⁽¹⁾	01.01.2011 - 31.12.2011	Approvazione Bilancio 2012	37.418	
Gianpaolo Fornasari	Sindaco	01.01.2011 - 31.12.2011	Approvazione Bilancio 2012	37.622 ⁽²⁾	
Alberto Raggi	Sindaco	01.01.2011 - 31.12.2011	Approvazione Bilancio 2012	37.622 ⁽²⁾	
Gianluca Sabbadini	Institore	01.01.2011 - 31.12.2011	Dal 01.01.2011 al 31.12.2011 ⁽³⁾	80.000	

⁽¹⁾ Presidente dell'Organismo di Vigilanza

⁽²⁾ I compensi si riferiscono per euro 16.010 cadauno all'anno 2010

⁽³⁾ Incarico rinnovato fino al 30.06.2012

Si precisa che i componenti degli organi di amministrazione e di controllo e l'Institore non possiedono partecipazioni nella Società e nelle sue controllate.

Compensi riconosciuti al Soggetto Incaricato del Controllo Contabile

Il compenso riconosciuto alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è pari ad euro 16.334.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

Via Chiaravalle n. 2 – MILANO

Capitale sociale € 185.280.412,46 interamente versato

Iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1786257

**Soggetta alla attività di direzione e coordinamento del
Banco Popolare Società Cooperativa**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO 31 DICEMBRE 2011

Signori Azionisti,

Vi riferiamo circa il nostro operato e le nostre valutazioni in merito all'esercizio 2011, assicurandovi che durante l'anno la nostra attività di vigilanza è stata conforme alle prescrizioni legislative.

Il bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2011, completo di nota integrativa e accompagnato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione è stato, dal consiglio d'amministrazione, approvato il 7 marzo 2012 e messo, in pari data a disposizione del collegio sindacale.

La società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento di Banco Popolare Società Cooperativa.

L'organo di vigilanza, ex D.Lgs. 231/2001, era composto al 31 dicembre 2011, in forma monocratica, dal presidente del collegio sindacale.

ATTIVITA' DI VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE

Il consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2364 c.c., sottopone alla Vostra considerazione ed approvazione la proposta di bilancio al 31 dicembre 2011 - costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa – redatto, applicando i principi contabili internazionali *International Financial Standards (IFRS)* e gli *International Accounting Standards (IAS)*.

Si segnala preliminarmente che l'incarico di controllo contabile era stato conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young s.p.a..

Conseguentemente appartiene alle competenze di tale società l'espressione di un giudizio professionale circa il fatto che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili.

Da parte nostra nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle varie riunioni del consiglio d'amministrazione, per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni di legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il collegio ha inoltre valutato e vigilato, anche attraverso lo scambio di informazioni con i responsabili delle diverse funzioni aziendali interessate, oltre con la società incaricata del controllo contabile, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Dalle risultanze delle indicate attività di vigilanza non sono emerse anomalie degne di segnalazione nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

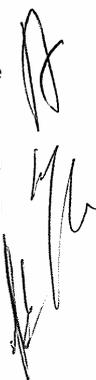
Informativa è stata data in merito ai procedimenti giudiziari in corso per i quali si rimanda a quanto dettagliatamente indicato nella nota integrativa al bilancio.

Avuto riguardo al fatto che la Società di Revisione non ci segnala anomalie ed ha dichiarato al collegio sindacale di non aver rilevato aspetti di criticità da evidenziare, Vi informiamo che non abbiamo rilievi da segnalare. Alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.a., oltre agli incarichi di revisione contabile e alle verifiche fiscali, Partecipazioni Italiane S.p.a. non ha attribuito altri incarichi.

Diamo atto che dai dati contabili del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 si evidenzia un utile di euro 50.239.419,19 e un patrimonio netto di € 187.450.295.

Per l'esercizio anno 2011 non è stato redatto il bilancio consolidato in base alle valutazioni della società di revisione e del consiglio d'amministrazione.

Partecipazioni Italiane s.p.a. appartiene al Gruppo Banco Popolare Società Cooperativa e come tale non si evidenziano rischi legati alla impossibilità di fare fronte agli impegni legati all'attività corrente ancorché i propri ricavi derivino esclusivamente dall'incasso di dividendi dalle società partecipate oppure da corrispettivi di cessione.



INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' E OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO

Periodicamente abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Le operazioni di maggior rilievo effettuate nell'esercizio si possono così riassumere:

- Come fatto di rilievo accaduto nel corso del 2011 riguardante il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio s.p.a., si segnala che le azioni rappresentative l'81,1% del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio s.p.a. sono state trasferite, in data 30 giugno 2011, al veicolo di diritto italiano Bermuda Acquisitions s.r.l., riconducibile al fondo internazionale di private equity Vision Capital LLP. Il prezzo della cessione con riferimento a Partecipazioni Italiane s.p.a. è stato pari a 202,786 milioni di euro, determinando una plusvalenza di circa 49,963 milioni di euro, al netto delle spese relative al perfezionamento dell'operazione.

- In data 28 dicembre 2011 è stata ceduta la quota di partecipazione che rappresentava il 100% del capitale sociale di Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione. La vendita è avvenuta ad un prezzo simbolico di euro 1 a fronte di una rimessa di euro 165.852, da parte di Partecipazioni Italiane s.p.a., per la copertura finanziaria netta necessaria alla chiusura della liquidazione. Tale partecipazione era stata già in precedenza totalmente svalutata e risultava iscritta in bilancio al valore simbolico di 1 centesimo di euro.

Il consiglio di amministrazione in data 12 aprile 2011, ha approvato e adottato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs 231/2001 e il codice di comportamento, completo delle modifiche, integrazioni ed aggiornamenti a seguito dell'introduzione di nuove fattispecie di reati.

INFORMAZIONI SULLE SOCIETA' CONTROLLATE

Partecipazioni Italiane s.p.a. detiene le seguenti partecipazioni in imprese controllate:

- BRF Property s.p.a. percentuale di controllo 51,11% del capitale sociale ed è iscritta nel bilancio ad un valore di € 1.156.437. La BRF Property s.p.a. svolge attività immobiliare

ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per quanto di nostra competenza abbiamo verificato e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Alla data del 31 dicembre 2011 la struttura organizzativa della società era formata da un consiglio di amministrazione di tre membri, un institore, da un solo dipendente e da alcuni collaboratori esterni.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E SISTEMA AMMINISTRATIVO

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, e a tale riguardo abbiamo constatato l'esistenza di una buona organizzazione contabile

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ED INFRAGRUPPO.

Per quanto attiene ai rapporti infragruppo, nel corso dell'anno 2011 vi sono stati rapporti posti in essere a normali condizioni di mercato.

Dalla relazione degli amministratori e dalle verifiche dirette del collegio, non si evidenzia alcuna operazione atipica o inusuale tale cioè da suscitare dubbi circa la correttezza dell'informazione in bilancio, il conflitto di interesse, la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Non vi sono state operazioni atipiche o inusuali ne con soggetti terzi ne con società del gruppo ne con parti correlate. Il collegio sindacale ritiene che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano corrispondenti all'interesse della società e del gruppo.

Il collegio sindacale segnala il quadro di sintesi con riferimento alle operazioni infragruppo con parti correlate:

- BANCA POPOLARE DI LODI s.p.a. attivo di c/c € 191,1 milioni.
- BANCO POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA debiti per retrocessione eventuali incassi da parte del Comune di Roma € 1,4 milioni e debiti per compensi amministratori € 7 mila.

CONCLUSIONI

Il collegio sindacale non ha osservazioni in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Non vi sono osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il collegio sindacale ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il collegio sindacale valuta il sistema amministrativo contabile adeguato.

Sulla corretta amministrazione, adeguatezza della struttura e sul documento programmatico sulla sicurezza D.Lgs. 196/2003 non rilevano fatti censurabili.

Non sono pervenute al collegio sindacale denunce ex art. 2408 c.c..

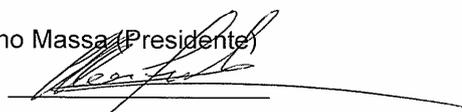
Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo il 31 dicembre 2011.

Il collegio sindacale quindi, sulla base di quanto prima esposto e sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 redatto secondo i principi IAS-IFRS che chiude con un utile di euro 50.239.419,49 ed alla proposta di utilizzo per euro 2.511.970,97 a riserva legale, per euro 47.727.448,52 a copertura delle perdite di esercizi precedenti.

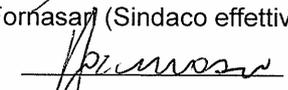
2 aprile 2012

I SINDACI

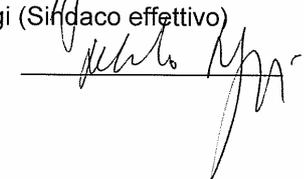
Rag. Giordano Massa (Presidente)

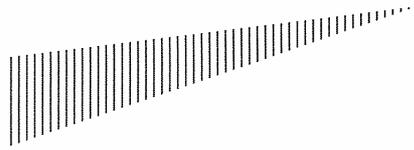


Dott. Giampaolo Fornasari (Sindaco effettivo)



Dott. Alberto Raggi (Sindaco effettivo)

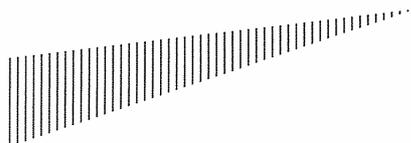




Partecipazioni Italiane S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39



**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti di
Partecipazioni Italiane S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Partecipazioni Italiane S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli Amministratori di Partecipazioni Italiane S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Partecipazioni Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Partecipazioni Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2011 per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori di Partecipazioni Italiane S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Partecipazioni Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Verona, 29 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Marco Bozzola
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited